

BOLLETTINO ITALIANO

di

NUMISMATICA

E DI ARTE DELLA MEDAGLIA

Conto corrente colla Posta.

Periodico bimestrale illustrato del **Circolo Numismatico Milanese**

ABBONAMENTO ANNUO
a domicilio.

Per l'Italia . . . L. 5. —

Per l'Estero . . . » 6. —

(Non si vendono numeri separati).

Presidente:

Prof. Dott. SERAFINO RICCI

REDAZIONE

e

AMMINISTRAZIONE

VIA MAURI, 8

MILANO

Tutti i Soci del Circolo Numismatico Milanese ricevono gratis il Bollettino.

Per associazioni, abbonamenti e inserzioni rivolgersi alla Redaz. del BOLLETTINO

SOMMARIO.

NUMISMATICA:

L. GIOPPI. — Iconografia monetaria della Magna Grecia. (*continuazione*).

L. GIOPPI. — La Zecca di Montalto Marche. - Note ed appunti (*con illustrazioni; continuaz.*).

SERAFINO RICCI. — Cronistoria del R. Gabinetto Numismatico e Medagliere Nazionale di Brera in Milano - Elenco dei fatti salienti della sua storia.

BIBLIOGRAFIA:

LA DIREZIONE: Bibliografia dei Soci. — Titoli delle opere di Pompeo Monti, in collaborazione con Lodovico Laffranchi. - A) Nel *Bollettino di Numismatica e di Arte della Medaglia*. B) Nella *Rivista Italiana di Numismatica*.

Libri in vendita presso il Circolo. — Collezioni di monete e medaglie in vendita. — Avviso ai Soci e Abbonati.

I Soci che volessero collaborare nel *Bollettino* sono pregati di inviare subito i loro lavori per avere la precedenza, e le impronte o disegni delle monete inedite, perchè la Redazione ne curi le riproduzioni illustrative. — A carico della Redazione rimangono, oltre questo, N. 25 estratti del lavoro, se sono domandati contemporaneamente all'invio del manoscritto; chi ne desiderasse un numero maggiore, dovrà pagare la differenza di prezzo.

È riservata la proprietà letteraria del « *Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia* ». Ogni autore è responsabile degli scritti che inserisce nel *Bollettino*.

MILANO

CART. E LITO-TIPOGRAFIA CESARE CRESPI

Via Fiori Oscuri, 11 e Via Brera, 23

Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia

ANNO XIV (1916)

Esce bimestralmente con illustrazioni.

ABBONAMENTO ANNUO: L. 5. — per l'Italia
L. 6. — per l'Estero

Circolo Numismatico Milanese

Via Mauri, 8

Sono aperte dal 1.º gennaio 1916 le seguenti associazioni:

Soci Perpetui. Pagano una sol volta L. 150.

Soci Benemeriti. Pagano una sol volta L. 100 ed hanno diritto a dieci annualità gratuite.

Soci Fondatori. Pagano L. 12 l'anno. — Fanno parte di diritto del Consiglio Direttivo, di cui hanno per turno i posti disponibili in precedenza sugli effettivi e sui corrispondenti. — Hanno pure la precedenza sulla compra e vendita delle monete e delle medaglie, sulla inserzione dei loro lavori nel *Bollettino* e sulla lettura e il prestito dei libri. — Assistono alle conferenze tenute a nome del Circolo.

Soci Effettivi. — Pagano L. 12 l'anno. Gli studiosi residenti in Milano costituiscono natu-

ralmente questa classe insieme coi fondatori, di cui hanno i medesimi diritti, esclusa la precedenza.

Soci Corrispondenti. Pagano L. 9 l'anno. Hanno anch'essi diritto di voto, d'inserzione e di prestito ogni qual volta lo desiderano per iscritto, con il pagamento delle eventuali spese di posta che il Circolo dovrà sborsare.

Abbonati. Pagano per l'interno L. 5, per l'estero L. 6 l'anno. — Non hanno alcuno dei diritti dei soci, nemmeno quello di voto; possono essere consultati solo sull'andamento del *Bollettino*; devono di solito pagare le inserzioni e le notizie che desiderano pubblicarvi.

NB. — Tutti i soci e gli abbonati ricevono il *Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia*, e gratuitamente gli eventuali suoi supplementi.

LIBRI IN VENDITA

presso la sede del Circolo Numismatico Milanese - Via Mauri, 8

L. GIOPPI. — La Zecca di Montalto Marche. Note. Contributo al « Corpus Nummorum Italicorum ». Milano, C. Crespi, 1915. Volume di pag. 51, con una tavola L. 2.

Omaggio del Circolo Numismatico Milanese alla Esposizione Internazionale di Milano (1906).

Volume di pag. 112 con molte e nitide illustrazioni L. 3.

Fascicolo Omaggio ai sottoscrittori per il primo Centenario del R. Gabinetto Numismatico e per le Onoranze a Solone Ambrosoli (1908). Volume di pag. 127 con molte e nitide illustrazioni, ultime copie L. 4.

Si prega di aggiungere L. 0.20 per la spedizione e L. 0.20 per la raccomandazione.

NB. — Le dodici annate del **BOLLETTINO** costano complessivamente L. 80 (ottanta).

La prima annata 1903 è vendibile al prezzo di L. 12. — La seconda annata 1904 e la terza 1905 al prezzo di L. 10. — La quarta annata 1906 e la quinta 1907 al prezzo di L. 9. — La sesta annata 1908 e la settima 1909 al prezzo di L. 8. — La ottava e la nona annata 1910 e 1911 al prezzo di L. 7. — La decima, l'undecima e la duodecima annata 1912, 1913 e 1914 al prezzo di L. 6 cadauna. — Rivolgersi all'Amministrazione del *Bollettino Italiano di Numismatica*, via Mauri, 8 — Milano.

BOLLETTINO ITALIANO
DI
NVMISMATICA E DI ARTE DELLA MEDAGLIA
Periodico bimestrale illustrato del Circolo Numismatico Milanese

ICONOGRAFIA MONETARIA
DELLA MAGNA GRECIA =

(Continua7. vedi Bollett. n. 5, 1915).

TIPI.

B

BIGA DI CERVI

AR — 79 (17)

Roma (Latium)

BIGA DI DELFINI

A — 100 (60)

Tarentum (Calabria)

BIGA DI MULI

AR — 114 (6, 7)

Regium (Bruttii)

BILANCIA

Æ — 123 (5, 6)

Paestum (Lucania occid.)

BIPENNE (Ferro di)

Æ — 76 (11 a 19, 22)

Peithesa (Etruria)

BRACCIO PIEGATO

Æ — 82 (27)

Ancona (Picenum)

BOVE (Testa di) O BUCRANIO

Æ — 96 (21)	<i>Orra</i> (Calabria)
Æ — 94 (27, 28)	<i>Rubi</i> (Apulia)
Æ — 95 (17, 20)	<i>Coelium</i> (Apulia)
Æ — 100 (23, 24)	<i>Tarentum</i> (Calabria)
Æ — 107 (24, 25)	<i>Thurium</i> (Lucania austr.)

BUCRANIO (Ved. *Bove*)**BUSTI**

Æ — 86 (24)	<i>Capua</i> (Campania)
-------------	-------------------------

(Ved. *Dioscuri*)

C**CADUCEO**

Æ — 116 (11, 26)	<i>Hippo-Valentia</i> (Bruttii)
Æ — 72- (13); 125 (7)	<i>Populonia</i> (Etruria)
Æ — 74 (8, 9)	<i>Populonia</i> (Etruria)

CALAMARO

Æ — 71 (18 a 20)	<i>Theuta-Pisae</i> (Etruria)
------------------	-------------------------------

CANE

Æ — 71 (13, 14)	<i>Felzna</i> (Etruria)
Æ — 76 (8 a 10)	<i>Peithesa</i> (Etruria)
Æ — 77 (14)	<i>Roma</i> (Latium)
Æ — 90 (5)	<i>Nuceria Alfaterna</i>
Æ — 90 (36)	<i>Larinum</i> (Samnium)
Æ — 92 (33)	<i>Asculum</i> (Apulia)
Æ — 92 (7)	<i>Petelia</i> (Bruttii)
Æ — 116 (25)	<i>Hippo-Valentia</i> (Bruttii)
Æ — 122 (3)	<i>Paestum</i> (Lucania occid.)
Æ — 125 (13)	<i>Felzna</i> (Etruria)

CAPRONE (Ved. *Becco*)**CAPUA (Ved. *Testa di*)**

CAVALLO

<i>R</i> — 77 (4, 5, 7); 78 (24)	<i>Roma</i> (Latium)
<i>Æ</i> — 77 (6)	<i>Roma</i> (Latium)
<i>Æ</i> — 86 (9)	<i>Neapolis</i> (Campania)
<i>Æ</i> — 88 (3)	<i>Calatia</i> (Campania)
<i>Æ</i> — 87 (18)	<i>Capua</i> (Campania)
<i>Æ</i> — 90 (16)	<i>Beneventum</i> (Samnium)
<i>Æ</i> — 90 (28)	<i>Larinum</i> (Samnium)
<i>R</i> — 93 (1 a 3, 8, 15, 16, 21 a. 23)	<i>Arpi</i> (Apulia)
<i>Æ</i> — 93 (24 a 34)	<i>Salapia</i> (Apulia)
<i>Æ</i> — 95 (39)	<i>Grumum</i> (Apulia)
<i>R</i> — 99 (37)	<i>Tarentum</i> (Calabria)

(Continua).

L. GIOPPI.

La Zecca di Montalto Marche

(NOTE ED APPUNTI)

(Continuazione vedi Bollettino N. 5, 1915).

- 305 — *Quattrino* — Simile al preced. (var.)
B — Simile al preced.; nel campo, in alto, stella, ed altra stella nel giro in alto tra due fiordaliti della corona opposti. — D. 17 P. g. 0.60 **M**
- 306 — *Quattrino* — Simile al preced. (var.)
B — Simile al preced.; nel campo, stella in alto ed in basso, ed altra nel giro in alto; corona di fiordalisi montanti a s. e scendenti a d. — D. 17 P. g. 0.60 **M**

- 307 — *Quattrino* — **SIXTVS · · V · P · MA** · intorno da d. in alto a s. Stemma ovale del Pont. sormontato da chiavi decuss. con cord., e da tiara; legg. tra due lin. circ. in c. di p. est.
- B — **MON || TE · AL || TO** · nel campo in tre linee; sopra e sotto punto, entro corona di dieci fiordalisi accoppiati ed opposti con punto in alto ed in basso, tra due lin. circ.; in c. di p. est. — D. 17 P. g. 1.15 **M**
- 308 — *Quattrino* — · · **SIXTVS · · V · P · M · A** · simile al preced.
- B — Simile al preced. — D. 17 P. g. 0.60 **M**
- 309 — *Quattrino* — Simile al preced. (var.)
- B — Simile al preced.; nel campo, in alto, stella, tra due punti; senza punti nel giro (var.) — D. 17 P. g. 0.70 **M**
- 310 — *Quattrino* — · **SIXTV · · V · P · MA** · simile al preced.
- B — **MON || TE * AL || TO *** simile al preced.; in alto ed in basso stella; corona di fiordalisi montanti a d. e scendenti a sin. — D. 17 P. g. 0.48 **M**
- 311 — *Quattrino* — · **SIXTS VP · M** · simile al preced.; chiavi senza cord.; stella sopra lo stemma.
- B — **MON || TE · AL || TO** · nel campo in tre linee entro corona di fiordalisi montanti a s. e scendenti a d., tra due lin. circ.; in c. di p. est. — D. 17 P. g. 0.52 **M**

Nel Serafini le monete sono elencate per tipi prima, e poi per metallo, nonchè per data e varianti. L'Autore chiama baiocchi (in valore) quelle che sono dette nelle schede di S. M. il Re d' Italia e nei cataloghi di vendita: bajocchelle, forse perchè, oltre ad essere in genere di mistura, sono anche più piccole dei baiocchi.

Nella raccolta Vaticana le varianti sono a dozzina. Alla diversità di diametri corrispondono tante emissioni, variate per i segni dissimili di zecca (punti, stelle, rosette, circoletti, ecc.). Dato lo stato di conservazione in genere ottimo di queste monete, si può dire altrettanto per la diversità di peso?

Si noti che i *baiocchi* variano oltrecchè per il diametro (stampo largo e stretto) da un minimo di g. 0.73 ad un massimo di g. 1.25 ed i *quattrini* da g. 0.48 a g. 1.15.

URBANO VII — 1590.

- 4 — *Quattrino* — · **VRBAN · · VII · P · M** intorno da s. in basso a d. Stemma ovale del Pont. sormont. da chiavi decuss. con cord., e da tiara; legg. tra due lin. circ., in c. di p. est.
- B — **MON || TAL || TO** nel campo in tre linee, entro corona di fiordalisi scendenti a s. e montanti a d., tra due lin. circ.; in c. di p. est. — D. 16.5 P. g. 0.62 **M**
- 5 — *Quattrino* — Simile al preced. (var.) — D. 17 P. g. 0.62 **M**
- 6 — *Quattrino* — Simile al preced.
- B — **MON || TAL || TOO** simile al preced. — D. 17 P. g. 0.80 **M**

SEDE VACANTE — 1590.

- 24 — *Quattrino* — · **SEDE VACANTE** intorno incominc. in alto. Chiavi decuss. e legate sormontate da padiglione; legg. tra due lin. circ.; in c. di p. est.
- B — **MON || TAL || TO** nel campo in tre lin.; in corona di fiordalisi scendenti a s. e montanti a d., tra due lin. circ.; in c. di p. est. — D. 16 P. g. 0.60 **M**
- 25 — *Quattrino* — Simile al preced. (var.) — D. 17 P. g. 0.82 **M**
- 26 — *Quattrino* — Simile al preced. (var.); le chiavi sciolte.
- B — Simile al preced. — D. 16 P. g. 0.55 **M**

PIO VI — 1578-1599.

- 947 — *Madonnina da 5 baiocchi* — **PIVS PAPA SEXTVS ANNO XXIII** intorno da s. a d. = 1797 = nel giro in basso in fuori tra due linee doppie. * || **BAIOC || CINQUE || MONTALTO** scritto nel campo; in lin. circ. int. lin. e cord. circ. striato est.
- B — **SANCTA DEI GENITRIS** intorno da s. a d.; **T · M** sotto il busto. Busto velato e nimbatto della Vergine a s.; in lin. e cord. circ. striato est. taglio a fogliami. — D. 31 P. g. 17.35 **Æ**

- 948 — *Madonnina* — Simile al preced. — D. 30 P. g. 15.60 **Æ**
- 949 — *Madonnina* — Simile al preced. · 1797 · = **BAIOC** · || ecc.
lettere più piccole, cifra senza lineole. ✓
♁ — Simile al preced. — D. 30 P. g. 16.00 **Æ**
- 950 — *Madonnina* Simile al preced.
♁ — Simile al preced. senza cifre (?) — D. 30 P. g. 13. **Æ**
- 951 — *Madonnina* — **PIVS PAPA SEXTVS ANNO XXIII = 1797 =**
BAIOC || CINQUE || MONT || ALTO simile al N. 947
 (var.).
♁ — **SANCTA DEI GENETRIX || T · M** simile al preced.
 (var.). — D. 32 P. g. 14.00 **Æ**
- 952 — *Madonnina* — **PIVS PAPA S5XTVS ANNO XXIII || 1797 ||**
BAIOC || CINQUE || MONTAL || * TO * simile al
 preced.; cifra senza lineole nè punti.
♁ — **SANCTA DEI GENITRIS = * RA *** simile al preced.
 (var.) — D. 31 P. g. 18 **Æ**
- 953 — *Sampietrino da 2 1/2 baiocchi* — * * * | **BAIOCCHI ||**
DVE E MEZZO || MONT' ALTO || 1797 scritto nel campo
 in lin. e cord. circ. striato est,
M — S · P APOSTOLORVM PRINCEPS intorno da s. a d.;
T · M sotto il busto. Busto nimbato di S. Pietro a s.,
 stringe nella d. due chiavi oblique e volte in fuori; in
 linea e cord. circ. striato est. Taglio liscio — D. 30
 P. g. 14.90. **Æ**
- 954 — *Sampietrino* — Simile al preced. — D. 30 P. g. 16.60 **Æ**
- 955 — *Sampietrino* — * * * || **BAIOCCHI || DVE E MEZZO ||**
MONTALTO || 1797 simile al preced.; millesimo minuto.
♁ — **S · P APOSTOLOR PRINCEPS** senza cifra; simile al
 preced. (var.) — D. 30 P. g. 15.00 **Æ**
- 956 — *Sampietrino* — Simile al preced. (ribattuta con lo stesso
 conio).
♁ — **S · P APOOLLORV · PRINCEPS S · P** simile al preced.
 (ribattuta con lo stesso conio) — D. 28 P. g. 6.20 **Æ**
- 957 — *Sampietrino* — Simile al n. 955; senz'anno?
♁ — Simile al n. 955 — D. 28 P. g. 5.30 **Æ**

Delle bajocchelle di Montalto per Sisto V furono già elencate numerose varianti e forse cercando bene se ne troveranno delle altre.

Noto, in ogni modo, una che si trova nella mia modestissima raccolta e che differisce da quella della raccolta Vaticana segnata col N. 286 perchè sul piviale del Papa ha 4 e non 3 o 5 rosette, oltre alle 3 stellette in basso.

E inedita; manca anche nel Cinagli ed eccone la descrizione:

· S · V · PONT · MA · intorno, da s. a d. Busto del Pontefice a s., il capo nudo, con piviale adorno di quattro rosette, e tre stellette sotto, con fermaglio ovale gemmato, dinanzi, sul petto; leggenda circolare fra linea circolare interna e gire di perline esterno.

B — Spirito Santo raggianti, scendente in basso verticalmente; sopra, tre stellette disposte a triangolo; nel giro, in alto, due rami a tre foglie scendenti; sotto: **MONTALTO** nel giro, a semicerchio, da d. a s.; leggenda fra due linee circolari, in giro di perline esterno. **M**



Come si è visto, anche la raccolta Vaticana è ricca di pezzi, compresi i più rari. Ed è da avvertire che chiunque abbia pratica

delle *Madonnine* e dei *Sampietrini*, del periodo di Pio VI, così pletorico per le zecche pontificie, sa che vi sono fra essi numerosissime varianti (che non figurano tutte nella pregevolissima opera del cav. Serafini) o per errori di conio nella leggenda, forse voluti per una data emissione (**GENETRIS** per **GENITRIX**) o per leggende troncate (**PRINCEP, APOST, APOSTOLOR**) o per spaziatore diverse fra le parole, o per lettere rovesciate (**MEZZO, CÆI**) (23) o per assenza di punti o di sigle dei zecchieri, o, finalmente, per il modo diverso col quale S. Pietro è nimbato o tiene le chiavi, che talora intersecano e tal'altra lasciano libera la leggenda (V. figura a pag. 7).

Ed anche nella dimensione e forma dei busti, o del nimbo e nella forma delle stelle (a 8 o a 5 raggi) ci sono diversità e varianti.

A rigore di termini non si tratta che di varietà di un unico tipo, ma poichè esse costituiscono nel fatto tante emissioni diverse; lo studioso, al pari del raccoglitore scrupoloso, debbono tenerne conto.

Le sole monete sovraconiate si possono ritenere veri e propri errori di conio e se è giusto l'elencarle, come p. e. ha fatto il Serafini per il N. 956 (*Sampietrino* di Pio VI). pel collezionista costituiscono una semplice curiosità, di nessun valore in genere.

Avrei voluto internarmi nel dedalo tortuoso del computo sul fine delle bajocchelle, su quanti per marco, sulle ordinanze speciali di zecca, sui guadagni dei signori zecchieri; ma mi manca il materiale di studio, impossibile o difficile ad ottenersi in luogo lontano delle grandi biblioteche, o dal *Caput mundi*, ed il tempo o, forse, questi argomenti interesserebbero un ben limitato numero di lettori o di studiosi.

In quel tempo il conteggio si faceva come segue:

Testone, di 3 Paoli	pari a L. 2.0494
Paolo, o Giulio, di 10 Soldi	» » » 0.6831
Carlino, di 7 1/2 Soldi	» » » 0.5123
Grosso, di 5 Soldi	» » » 0.3416
Soldo, o Baiocco, di 4 Quattrini	» » » 0.0683
Paolo	» » » 0.0342
Quattrino	» » » 0.0171

I rapporti, con Sisto V, fra il peso, il titolo ed il valore attuale delle monete allora coniate nello Stato Pontificio, sono i seguenti:

(23) Con le Z rovesciate.

			Peso gr.	Titolo	Valore	
A	Scudo di oro — Legg.:	BEARE SOLEO AMICOS				
		MEOS	3.391	917	L. 10.71	
	»	S PETRVS · ALMA ROMA	3.391	917	» 10.71	
	»	SALVATOR MVNDI	3.391	917	» 10.71	
	Da 4 Scudi di oro - »	MISIT DOMINVS ANG ·				
		SVVM ROMA	13.563	917	» 42.82	
	» » Sede vacante - Legg.:	ET STATVI CV-				
		STODIRE ROMA	13.563	917	» 42.82	
R	Testone	Legg.:	S PETRVS · ALMA ROMA	9.419	979	» 2.05
	Paolo	»	S PETRVSS PAVLVS ·			
			ROMA	3.140	979	» 0.68
	Scudo	»	IN TE SITIO ROMAE	31.395	979	» 6.83
	»	»	IN TE SIGNVM NOSTRAE			
			REDEMPTIONIS	31.395	979	» 6.83
	Testone	»	VENITE AD ME OMNES			
			ET EGO REFICIAM	31.395	979	» 6.83
	Paolo	»	FORE TVTVM PRAESI-			
			DIVM 1588	3.143	979	» 2.05
	Grosso	»	ROMA	1.570	979	» 0.34
	Mezzo Grosso	»	TIBI DABO CLA · RO	0.785	979	» 0.17
M	Bajocchella	»	TI · DABO CLA · RO	—	—	» 0.06
	Con Pio VI le <i>Bajocchelle</i>			0.736	333	» 0.05

Le *Bajocchelle* cominciano con Sisto V e smettono con Esso, ricompaiono col titolo di baiocchi (da 5 quattrini) con Clemente XII (1730-40) e poscia con Pio VI (1775-99).

Il rame comincia con Paolo II (1464-71).

Con Editto 22 Settembre 1600 furono aboliti tutti i quattrini vecchi di mistura e sostituiti col rame puro.

Sulle monete di Montalto figurano talvolta, e per il solo Pontificato di Pio VI due sole sigle di zecchieri: **T · M**, cioè Tommaso *Mercandetti*, ed **R · A**.

Fra i zecchieri che lavorarono per il detto Pontefice sono noti: Filippo Balugani, bolognese (**F · B**), Petronio Tadolini (**P · T**), Gaetano Pignoni (**G · P**), Francesco Barattini (**F · B**), Giovanni Hamerani (**G · H**), Vincenzo Caponeri (**V · C**) ed Andronico Perpenti (**A · P**).

(*Continua*).

L. GIOPPI.

CRONISTORIA DEL R. GABINETTO NUMISMATICO E MEDAGLIERE NAZIONALE DI BRERA IN MILANO (I)

Elenco cronologico dei fatti salienti della sua storia

1803, 20 dicembre. — Su proposta di Gaetano Cattaneo, disegnatore alla R. Zecca, un decreto vicereale ingiunge di ritirare dalla fusione nella Zecca milanese quelle monete e medaglie che avessero valore storico e numismatico.

Primo nucleo di collezioni numismatiche pubbliche con i pezzi ritirati dalla fusione, dietro scelta accurata del Cattaneo, presso la Direzione generale della Zecca di Milano.

1804. — Dono di altre monete e medaglie per il costituendo Museo Numismatico da parte del Conte Isimbardi e degli impiegati della Zecca.

S. E. il Ministro delle Finanze, l'infelice Prina, mostra la sua compiacenza, regalando la serie di medaglie di uomini illustri inglesi, portategli dal Manfredini, di ritorno da Birmingham.

1806, luglio. — Gaetano Cattaneo chiede che siano ceduti i libri numismatici delle Comunità religiose soppresse a favore della Biblioteca del Medagliere.

NOTA D. R. — Siccome il R. Gabinetto Numismatico di Brera passerà per accordo col Municipio di Milano al Castello Sforzesco, e le sue collezioni numismatiche governative saranno depositate accanto a quelle municipali nella *Sala del Tesoro*, si è creduto opportuno, prima che scompaia quale Medagliere Nazionale autonomo, di registrarne i fasti e farne conoscere le vicende ai lettori del *Bollettino*, cioè ai numismatici italiani e stranieri. A questa prima parte, che dà in ordine cronologico l'elenco dei fatti più salienti del Medagliere di Brera, e che fa quindi rilevare la parte ch'esso ebbe nel progresso delle discipline numismatiche e medaglistiche italiane, farà seguito una seconda parte, che darà un concetto abbastanza adeguato della rarità delle collezioni stesse, in attesa del Catalogo scientifico definitivo, che si potrà fare soltanto quando le varie serie avranno preso posto nella nuova sede, con il riordinamento che sarà da questa imposto alle collezioni stesse governative e a quelle della città.

1807. — Il Ministro Prina, raccolte nel suo viaggio a Varsavia circa 2000 monete e medaglie antiche e moderne, le dona alla raccolta pubblica della Zecca, appena ritornato a Milano.

1807, 11 novembre. — Le collezioni numismatiche, parte in monete del marchese Giulio Beccaria, parte in medaglie del teologo Frisi, sono acquistate dalla Soprintendenza generale di finanza pel Medagliere della Zecca.

1807. — Il Cattaneo trattiene dalla soppressione della Zecca di Mantova 18 matrici, 9 punzoni, 413 coni, e dalla soppressione di quella di Modena 22 matrici, 590 punzoni, 452 coni e immette questi pezzi nel Medagliere della Zecca.

1808, 6 maggio. — Il Viceré Eugenio Beauharnais emana il decreto di fondazione del *Reale Gabinetto di Medaglie e Monete* presso la Zecca milanese, dandone la direzione a Gaetano Cattaneo, quale direttore provvisorio.

1808, 7 maggio. — È stipulato il contratto dell'acquisto della collezione romana di 5000 pezzi, di cui 254 *aurei*, del duca di Corigliano-Saluzzo (già del Padre Caronni), per 30.000 lire.

1808, 26 luglio. — Acquisto della collezione di 1700 monete greche dell'archeologo inglese Giacomo Millingen per L. 20,000, di provenienza Sanclemente.

1808, 13 agosto. — Acquisto di tre quinti delle collezioni numismatiche del Museo del Marchese Anguissola per L. 9.670 in monete (800 monete greche, 2,700 romane, 700 medaglie varie), e per L. 1,818 in libri numismatici. Gli altri due quinti furono acquistati dall'acquirente di essi per via indiretta, subito dopo, al solo prezzo dell'intrinseco valore.

1808, ottobre. — Il Reale Gabinetto, pur rimanendo presso la Direzione Generale della Zecca, è traslocato in sede più ampia con tre grandi armadi, l'uno per la numismatica antica, l'altro per la numismatica moderna, e il terzo per le medaglie. Sopra l'armadio principale venne posto il busto in bronzo di Napoleone I. del Canova, che ancora si vede nella sala di lettura del Medagliere Nazionale, al palazzo di Brera.

1808, 8 novembre. — È concesso al Cattaneo l'aiuto del giovane Carlo Zardetti, dottore in lettere, che si dedicò alla numismatica moderna.

1809, gennaio. — Proposta di acquisto per L. 24,000 della collezione dell'abate Canonici di Venezia, con copiosi doni di medaglie fino allora mancanti al Medagliere. Il contratto si concluse nel 1812. Non si potè stringere contratto, nemmeno col Museo Borghesi, per la somma troppo elevata di 22,000 scudi romani.

1809, primavera. — Acquisto di 3000 impronte in scagliola di cammei e gemme preparate in Roma da Tommaso Cades, disposte per epoche e scuole entro settanta custodie, a guisa di volumi rilegati.

1809, agosto. — Acquisto di un notevole numero di *aurei* romani dell'Alto Impero a Torino per la somma di L. 5,653.

1810, primo semestre. — Acquisto di monete moderne d'oro, pel valore intrinseco di L. 3,415 da parte del nob. cav. Luigi Castiglioni.

1810, 5 maggio. — Consegna alla Direzione della Zecca milanese di N. 2,392 pezzi, provenienti dalle zecche soppresse e non soppresse, e prima aggregate al Medagliere della Zecca. Furono consegnati con questa ripartizione:

Zecca di Milano: 31 matrici, 83 punzoni, 289 coni;

Zecca di Venezia: 42 coni;

Zecca di Bologna: 47 punzoni, 342 coni;

Zecca di Modena: 22 matrici, 590 punzoni, 452 coni;

Zecca di Mantova: 18 matrici, 9 punzoni, 413 coni.

Varia: N. 42 pezzi per cordonare monete, della Zecca milanese; n. 11 ordigni vari pel conio secondo i metodi precedenti, della Zecca di Bologna; altro analogo della Zecca di Modena.

1810, agosto. — Acquisto dal falsario Guglielmo Becker di Mannheim di un buon numero di *aurei* romani, fra cui si riconobbero più tardi dodici falsi. Con questi il Cattaneo inizia la serie delle monete e medaglie false, a scopo di studi di confronto, per porre in guardia non solo i membri della Direzione, ma anche il pubblico dei collezionisti.

1810, autunno. — Viaggio d'istruzione di Gaetano Cattaneo nei musei d'Italia. Il Cattaneo visitò i musei pubblici e privati di Cremona, Bologna, Firenze, Roma e Napoli, oltre alcuni minori.

Acquistò una parte della collezione Sanclemente, e intavolò l'acquisto della serie di monete imperiali greche e coloniali.

1810, idem. — Riunì al Medagliere la collezione Edoardo Dodwel di 254 monete greche, frutto di un suo viaggio in Grecia. Due monete autonome di Delfo aveva trovate fra le rovine del tempio di Apollo.

1810, fine. — Acquisto di 1400 medaglie moderne di principi, pontefici, uomini illustri, di provenienza dai musei Veneziani, Pisani, Collalto e dell'abate Angelo Bottari di Chioggia.

1811. — Riunione del Museo Sanclementiano al Gabinetto Numismatico di tutte le monete greche imperiali e coloniali, ritornandò a Cremona, e facendogli sottoscrivere il contratto per L. 14.600. Il Sanclemente è autore dell'opera *Numismata selecta Musaei Sanclementiani*.

1811. — Entro gli otto anni che decorsero dal 1803 al 1811 Gaetano Cattaneo ebbe cura della costituzione di una biblioteca numismatica adeguata all'importanza e varietà dei cimeli del Medagliere. Il Cattaneo vi spese L. 90,000 acquistando oltre 8.000 volumi, con la collaborazione dei più celebri librai del continente e più tardi fuori d'Italia, ma soprattutto per opera dei librai Tournier di Parigi, e del milanese Francesco Bellati, che donò la raccolta dei manoscritti autografi di Guid'Antonio Zanetti di Bologna, illustratore delle zecche italiane.

1812, 17 marzo. — Al Cattaneo si concede di viaggiare col conte Giovanni Scopoli, Direttore generale della Pubblica Istruzione, i vari musei numismatici della Germania.

1812, aprile. — Presi gli ordini dal Principe, dal Ministro Prina e dalla Direzione Generale della Zecca, il Cattaneo parte. È descritto il suo viaggio nella Relazione che il Biondelli pubblicò nel suo lavoro sulla Zecca e sul Gabinetto Numismatico in Milano, a pag. 36-38.

1812, 23 maggio. — Decreto ministeriale che approva e liquida il contratto del Cattaneo a Venezia per l'acquisto del Museo Canonici ridotto a L. 18.000 invece delle 24.000 dapprima richieste, dopo la visita fattane in luogo dal Cattaneo.

1812, estate. — Il Cattaneo acquista a Vienna e in Ungheria monete greche e latine; ad Augusta moltissime monete d'argento e d'oro e una serie di talleri; a Dresda intavolò l'accordo per l'acquisto di una collezione ricca di monete esotiche di Goffredo Lipsius, che doveva illustrare Olao Thyehsen di Rostok.

1812, 29 luglio. — Gli viene mandata dal Ministero la somma per l'acquisto delle monete esotiche, ch'erano le monete cufiche, illustrate poi dal conte Carlo Castiglioni nella sua magistrale opera delle *Monete cufiche dell'I. R. Gabinetto Numismatico di Milano*.

1812, autunno. — Ritorno del Cattaneo al suo Gabinetto Numismatico con acquisti del valore complessivo di L. 16.000, tolto il Museo dell'abate Canonici, inviato direttamente alla Zecca di Milano.

1813. — Anno infausto per mancanza di fondi e pochissimi acquisti, fra i quali ricordiamo solo di una certa entità quello di 398 medaglie di uomini illustri, per mezzo del signor Giuseppe Sanquirico.

1813. — Risulta che il Cattaneo compose, fece stampare e diramare un Catalogo di tutti i duplicati del Gabinetto Numismatico; ma nessun esemplare di tale pubblicazione rimase, nemmeno in archivio.

1813, 8 novembre. — Ordine ministeriale di togliere dal Medagliere quanto vi era di più importante, perchè fosse pronto a partire.

1813, 23 novembre. — Gaetano Cattaneo espone al Ministro la gravità del danno scientifico, se il Medagliere fosse così smembrato e depauperato, appellandosi a ciò che dal vincitore si usava fare per la Pinacoteca e la Biblioteca di Brera.

1814, 23 gennaio. — Incontro del Cattaneo col Ministro Prina, il quale gli promette, per quanto sta in lui, di non parlarne col Principe e di mantenere intatto il Medagliere, dicendogli nobili parole, che sono come il testamento scientifico di quella infelicissima vittima del furor popolare. Il Prina, intimamente convinto delle sue ragioni, in prova davagli la parola « che egli non avrebbe giammai toccato quell'argomento col Principe, e che gli effetti preparati non sarebbero usciti dal Gabinetto, se il Principe medesimo non glielo avesse di suo proprio moto ordinato ».

1814, dopo il 18 giugno. — Durante quest'anno il periodo di guerra impedisce gli acquisti. Ripresi il Congresso di Vienna i suoi

lavori, dopo la seconda e irremediabile caduta di Napoleone I, la Lombardia è ridata col Veneto all'Austria, e anche il R. Gabinetto Numismatico di Brera passa sotto la dominazione austriaca.

1814, autunno. — Relazione del Cattaneo a S. M. il Re, per mezzo del Maresciallo Bellegarde, sullo stato del Gabinetto Numismatico di Brera e sul suo costante e confortevole incremento dal 1808 al 1812. Vi allega anche qui, per la seconda volta, il Catalogo, che abbiamo detto ora non esistere più nè nell'Archivio, nè nella Biblioteca.

1814, fine. — S. M. l'Imperatore d'Austria, *per espresso ordine Sovrano*, manifesta a Gaetano Cattaneo « la piena soddisfazione per tutto quello che aveva fatto per l'erezione ed incremento di questo imperiale e reale Gabinetto, e raccomandavane in suo nome la conservazione ».

1815, 21 febbraio. — Data della Relazione scientifica di Gaetano Cattaneo all'I. R. Governo, inserita poi dal Biondelli nel suo lavoro sul R. Gabinetto Numismatico, che fa parte del volume: *Gli Istituti di Milano*, pubblicato per cura della Società Storica Lombarda (Milano, Pirola, 1880). Vi era allegato un « Prospetto Sommario dello stato in cui si trovava a quel tempo, diviso per serie, e del modo col quale veniva economicamente e moralmente amministrato ». Tale Prospetto si è ritrovato in Archivio.

1816. — Gaetano Cattaneo, in attesa degli ordini ministeriali, continua col titolo di *Conservatore provvisorio del Reale Gabinetto delle medaglie e monete presso la Direzione della Zecca*.

Il Cattaneo, fra le proposte al Sovrano, presenta quella dell'istituzione di una cattedra di Numismatica, atta a dar vita al Museo ed a risvegliare in patria l'amore ai classici studi.

1816. — Come da *Atti d'Archivio*, il Cattaneo spese per acquisti di monete e medaglie L. 5,437.97; per acquisti e legature di libri L. 12,404.52.

(*Continua*).

BIBLIOGRAFIA DEI SOCI ⁽¹⁾

Titoli delle Opere di POMPEO MONTI

in collaborazione con LODOVICO LAFFRANCHI

A) -- Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia.

- | | |
|--|-------------------------------|
| 1. - I due Massimiani (<i>Erculeo e Galerio</i>). Anno 1903 Fasc. I. | |
| 2. - Contributi al « Corpus Nummorum » | » 1903 » II, V, VI, XII. |
| 3. - Tarraco o Ticinum? | » 1903 » III, IV. |
| 4. - Le sigle monetarie della zecca di Ticinum dal 274 al 325. | » 1903 » VIII. |
| 5. - Tarraco o Ticinum? (<i>Risposta al Monatsblatt di Vienna</i>). | » 1904 » III. |
| 6. - Le sigle di due zecche riunite su alcuni G. B. della Tetrarchia. | » 1904 » IX. |
| 7. - Ancora « Taracco o Ticinum? » (<i>Risposta a Jules Maurice</i>). | » 1904 » X. |
| 8. - Non Tarraco, ma sempre Ticinum e Mediolanum. | » 1905 » I. |
| 9. - La data di coniazione delle monete di Elena ad Antiochia. | » 1905 » V. |
| 10. - Per concludere intorno alla zecca di Ticinum. | » 1905 » VII. |
| 11. - Contributi al « Corpus » delle Monete Imperiali. | » 1906 » I, II, III, IV, VII. |
| 12. - La Monetazione del Bronzo ad Aquileia da Diocleziano a Massenzio. | » 1907 » I. |
| 13. - Contributi al « Corpus » delle Monete Imperiali. | » 1908 » I. |
| 14. - Bibliografia Numismatica Romana :
<i>Recensioni a Blanchet, Voetter ed Ambrosoli.</i> | » 1904 » II. |
| <i>Risposta a Markl ed a Piccione.</i> | » 1904 » VI. |
| <i>Recensione a Maurice.</i> | » 1905 » I, VII. |
| <i>Recensione a Dattari.</i> | » 1905 » X. |

B) — Rivista Italiana di Numismatica.

1. - Costantino II Augusto. Anno 1905 Fasc. III.

LA DIREZIONE.

(1) NOTA D. R. — Crediamo di fare cosa gradita ai nostri Soci e Abbonati di far conoscere reciprocamente i loro lavori scientifici, tanto di numismatica e medagliistica, quanto di discipline affini (archeologia, antichità ed epigrafie classiche, storia dell'arte, storia, ecc.). E per ricordare la memoria del nostro amato Vice Presidente, inauguriamo la serie con l'elenco delle opere del socio fondatore Pompeo Monti, pubblicato in collaborazione col nostro Consigliere Lodovico Laffranchi.

TABELLA DELLE INSERZIONI A PAGAMENTO SULLA COPERTINA DEL BOLLETTINO

	Per 1 volta	Per 3 volte	Per 6 volte
Una pagina .	30	55	100
$\frac{1}{2}$ »	20	35	60
$\frac{1}{4}$ »	12	20	35
$\frac{1}{8}$ »	8	15	25

❑ ❑ ❑ ❑ ❑ ❑ ❑ ❑ ❑ ❑ ❑

❑ In vendita, con lo sconto del 10% ai Soci del Circolo Numismatico Milanese —

❑ ING. CAV. EDOARDO MARTINORI

❑ Vice-Presidente dell'Istituto Italiano di Numismatica

❑ **“La Moneta”**

❑ VOCABOLARIO GENERALE

❑ di pag. VIII-596-CLVI, con 1600 fotoincisioni nel testo, 144 tavole e tre indici. - Roma, presso l'Istituto Italiano di Numismatica, 1915.

❑ **L. 60.** —

❑ Rilegato alla bodoniana: L. 62. -

❑ ❑ ❑ ❑ ❑ ❑ ❑ ❑ ❑ ❑ ❑

AVVISO AI SOCI E ABBONATI

Si pregano i Signori Soci e Abbonati, che non hanno ancora inviato la loro quota per 1914 e 1915, di farlo sollecitamente, per risparmiare le spese di assegno postale

È USCITO IL VOLUME DI:

GIOVANNI DONATI

DIZIONARIO DEI MOTTI E LEGGENDE DELLE MONETE ITALIANE

Pubblicazione fatta a cura del CIRCOLO NUMISMATICO MILANESE

con prefazione di SERAFINO RICCI

Milano, Tip. Cesare Crespi, 1916 — **L. 6.** -

— Questo volume, estratto dal *Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia*, è edito dal Circolo Numismatico Milanese, presso il quale fin d'ora si fanno le prenotazioni. Pei Soci del Circolo il prezzo è ridotto a **L. 5.** Gli Abbonati hanno diritto allo sconto del 10%.

SPINK & SON

LIMITED

NUMISMATISTS
AND ANTIQUARIES

17 and 18 Piccadilly, London, England



DEAL IN THE FOLLOWING SPECIALITIES
AT MODERATE PRICES, VIZ:

FINE GREEK AND ROMAN COINS	
SAXON AND ENGLISH	do
IRISH AND SCOTCH	do
AMERICAN	do
CONTINENTAL	do
ORIENTAL	do

ALSO IN
MEDALS OF ALL COUNTRIES INCLUDING
WAR MEDALS, NUMISMATIC
BOOKS, ETC.



Editors and Publishers of the Monthly
"NUMISMATIC CIRCULAR", *Post Free* for 2/6
(3.20 Lire) per annum.

SAMPLE COPY GRATIS

BOLLETTINO ITALIANO

di

NUMISMATICA

E DI ARTE DELLA MEDAGLIA

Conto corrente colla Posta.

 Periodico bimestrale illustrato del **Circolo Numismatico Milanese**
ABBONAMENTO ANNUO
a domicilio.

Per l'Italia . . . L. 5. —

Per l'Estero . . . » 6. —

(Non si vendono numeri separati).

Presidente:

Prof. Dott. SERAFINO RICCI
REDAZIONE

e

AMMINISTRAZIONE

VIA MAURI, 8

MILANO

*Tutti i Soci del Circolo Numismatico Milanese ricevono gratis il **Bollettino**.*
Per associazioni, abbonamenti e inserzioni rivolgersi alla Redaz. del BOLLETTINO

SOMMARIO.

NUMISMATICA:

 L. GIOPPI. — Iconografia monetaria della Magna Grecia. (*continuazione*).

 L. GIOPPI. — La Zecca di Montalto Marche. - Note ed appunti (*con illustrazioni; continuaz.*).

 SERAFINO RICCI. — Cronistoria del R. Gabinetto Numismatico e Medagliere Nazionale di Brera in Milano - Elenco cronologico dei fatti salienti della sua storia. (*continuazione*).

MEDAGLISTICA:

LA DIREZIONE: Il gettone-moneta di guerra della

 Croce Rossa Italiana, donato al Circolo Numismatico Milanese (*con illustrazione*).

BIBLIOGRAFIA:

 LA DIREZIONE: *Istituto Italiano di Numismatica - Atti e Memorie* Vol. II, 1915.

NECROLOGIO:

LUIGI CORRERA - FLAVIO VALERANI.

Libri in vendita presso il Circolo. — Collezioni di monete e medaglie in vendita. — Avviso ai Soci e Abbonati.

I Soci che volessero collaborare nel *Bollettino* sono pregati di inviare subito i loro lavori per averè la precedenza, e le impronte o disegni delle monete inedite, perchè la Redazione ne curi le riproduzioni illustrative. — A carico della Redazione rimangono, oltre questo, N. 25 estratti del lavoro, se sono domandati contemporaneamente all'invio del manoscritto; chi ne desiderasse un numero maggiore, dovrà pagare la differenza di prezzo.

È riservata la proprietà letteraria del « *Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia* ». Ogni autore è responsabile degli scritti che inserisce nel *Bollettino*.

MILANO

CART. E LITO-TIPOGRAFIA CESARE CRESPI

Via Fiori Oscuri, 11 e Via Brera, 23

Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia

ANNO XIV (1916)

Esce bimestralmente con illustrazioni.

ABBONAMENTO ANNUO: L. 5. — per l'Italia
L. 6. — per l'Estero

Circolo Numismatico Milanese

Via Mauri, 8

Sono aperte dal 1.º gennaio 1916 le seguenti associazioni:

Soci Perpetui. Pagano una sol volta L. 150.

Soci Benemeriti. Pagano una sol volta L. 100 ed hanno diritto a dieci annualità gratuite.

Soci Fondatori. Pagano L. 12 l'anno. — Fanno parte di diritto del Consiglio Direttivo, di cui hanno per turno i posti disponibili in precedenza sugli effettivi e sui corrispondenti. — Hanno pure la precedenza sulla compra e vendita delle monete e delle medaglie, sulla inserzione dei loro lavori nel *Bollettino* e sulla lettura e il prestito dei libri. — Assistono alle conferenze tenute a nome del Circolo.

Soci Effettivi. — Pagano L. 12 l'anno. Gli studiosi residenti in Milano costituiscono natu-

ralmente questa classe insieme coi fondatori, di cui hanno i medesimi diritti, esclusa la precedenza.

Soci Corrispondenti. Pagano L. 9 l'anno. Hanno anch'essi diritto di voto, d'inserzione e di prestito ogni qual volta lo desiderano per iscritto, con il pagamento delle eventuali spese di posta che il Circolo dovrà sborsare.

Abbonati. Pagano per l'interno L. 5, per l'estero L. 6 l'anno. — Non hanno alcuno dei diritti dei soci, nemmeno quello di voto; possono essere consultati solo sull'andamento del *Bollettino*; devono di solito pagare le inserzioni e le notizie che desiderano pubblicarvi.

NB. — Tutti i soci e gli abbonati ricevono il *Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia*, e gratuitamente gli eventuali suoi supplementi.

LIBRI IN VENDITA

presso la sede del Circolo Numismatico Milanese - Via Mauri, 8

L. GIOPPI. — La Zecca di Montalto Marche. Note. Contributo al « Corpus Nummorum Italicorum ». Milano, C. Crespi, 1915. Volume di pag. 51, con una tavola **L. 2.**

Omaggio del Circolo Numismatico Milanese alla Esposizione Internazionale di Milano (1906).

Volume di pag. 112 con molte e nitide illustrazioni **L. 3.**

Fascicolo Omaggio ai sottoscrittori per il primo Centenario del R. Gabinetto Numismatico e per le Onoranze a Solone Ambrosoli (1908). Volume di pag. 127 con molte e nitide illustrazioni, ultime copie **L. 4.**

Si prega di aggiungere L. 0.20 per la spedizione e L. 0.20 per la raccomandazione.

NB. — Le dodici annate del **BOLLETTINO** costano complessivamente **L. 80** (ottanta).

La prima annata 1903 è vendibile al prezzo di L. 12. — La seconda annata 1904 e la terza 1905 al prezzo di L. 10. — La quarta annata 1906 e la quinta 1907 al prezzo di L. 9. — La sesta annata 1908 e la settima 1909 al prezzo di L. 8. — La ottava e la nona annata 1910 e 1911 al prezzo di L. 7. — La decima, l'undecima e la dodicesima annata 1912, 1913 e 1914 al prezzo di L. 6 cadauna. — Rivolgersi all'Amministrazione del *Bollettino Italiano di Numismatica*, via Mauri, 8 — Milano.

BOLLETTINO ITALIANO
DI
NUMISMATICA E DI ARTE DELLA MEDAGLIA
Periodico bimestrale illustrato del Circolo Numismatico Milanese

ICONOGRAFIA MONETARIA
DELLA MAGNA GRECIA =

(Continuaz. vedi Bollett. n. 1, 1916.)

TIPI.

C

CAVALLO

Æ — 107 (18)	<i>Thurium</i> (Lucania austr.)
Æ — 110 (3)	<i>Croton</i> (Bruttii)
Æ — 116 (8)	<i>Mesma</i> (Bruttii)
Æ — 116 (29, 30)	<i>Nuceria</i> (Bruttii)
Æ — 125 (6)	<i>Tarentum?</i> (Calabria)

CAVALLO (Testa di)

Æ — 77 (9, 10, 17, 18); 82 (12)	<i>Roma</i> (Latium)
Æ — 77 (11, 20 a 22, 27 a 30)	<i>Roma</i> (Latium)
Æ — 82 (23 a 25)	<i>Cosa</i> (Etruria)
Æ — 88 (11, 12)	<i>Vellecha</i>

Æ — 92 (10)	<i>Tiata</i> (Apulia)
Æ — 101 (13)	<i>Tarentum</i> (Calabria)
Æ — 104 (31)	<i>Metapontum</i> (Lucania aust.)

CAVALLO (Busto di)

Æ — 100 (19, 20)	<i>Tarentum</i> (Calabria)
------------------	----------------------------

CAVALLO ALLA BRIGLIA

Æ — 90 (1 a 3)	<i>Nuceria</i> (Campania)
Æ — 98 (11)	<i>Tarentum</i> (Calabria)

CAVALLO MARINO (Ved. *Ippocampo*)**CAVALLI**

Æ — 81 (13)	<i>Roma</i> (Latium)
Æ — 82 33, (34)	<i>Stessa</i> (Campania)
Æ — 98 (26)	<i>Tarentum</i> (Calabria)

CAVALLI (Busti di)

Æ — (100 16 a 18)	<i>Tarentum</i> (Calabria)
-------------------	----------------------------

CAVALIERE

Æ — 81 (8)	<i>Roma</i> (Latium)
Æ — 78 (10); 81 (11, 12)	<i>Roma</i> (Latium)
Æ — 82 (22)	<i>Cora</i> (Latium)
Æ — 85 (8)	<i>Neapolis</i> (Campania)
Æ — 86 11, (12)	<i>Neapolis</i> (Campania)
Æ — 87 1, (2)	<i>Capua</i> (Campania)
Æ — 90 (30, 31)	<i>Larinum</i> (Samnium)
Æ — 94 (4)	<i>Canusium</i> (Apulia)
Æ — 92 (1 a 3)	<i>Tiata</i> (Apulia)
Æ — 98 (1 a 9, 12, 13, 15 a 25, 27, 28); 99 (1 a 10); 100 (50 a 52)	<i>Tarentum</i> (Calabria)

CAVALIERI (Ved. *Dioscuri*)**CENTAURO**

Æ — 78 (1, 2)	<i>Roma</i> (Latium)
Æ — 90 (33)	<i>Larinum</i> (Samnium)

CERBERO

Æ — 71 (30)	<i>Etruria</i>
Æ — 77 (1, 2)	<i>Roma (Latium)</i>
Æ — 86 (28)	<i>Capua (Campania)</i>

CERERE Ved. *Testa di*

Æ — 94 (31)	<i>Rubastini (Apulia)</i>
Æ — 105 14, (15)	<i>Metapontum (Lucania aust.)</i>
Æ — 115 (19)	<i>Regium (Bruttii)</i>
Æ — 123 (17)	<i>Paestum (Lucania occid.)</i>

CERVA

Æ — 86 (29, 30)	<i>Capua (Campania)</i>
-----------------	-------------------------

CERVO

Æ — 111 (15 a 27, 29)	<i>Caulonia (Bruttia)</i>
-----------------------	---------------------------

(Continua).

L. GIOPPI.

La Zecca di Montalto Marche

(NOTE ED APPUNTI)

(Continuazione, vedi Bollettino N. 1, 1916).

Ma ve ne sono altri dei quali si ignorano i nomi e cognomi come **A · C** ed **A · P** di Perugia, **R · A** di S. Severino Marche, **S · A** di Viterbo, ecc. Ora una moneta (*Madonnina* di Pio VI colle indicazioni di Montalto porta precisamente la sigla ❀ **R A** ❀ e fa parte delle Collezioni di S. M. il Re d'Italia, del Vaticano e del Marchese A. Bruti Liberati da Ripatransone (24); ma le mie indagini per sco-

(24) V. *Monete inedite Pontificie*. Opuscolo per le nozze Compagnoni-Marcoschi e Benvignati — Ripatransone, 1880, p. 22.

pire a chi appartenesse riuscirono infruttuose, salvo a trovarla usata nelle *Madonnine* di Pio VI di S. Severino, per la quale zecca lavorarono l'Andronico Perpentì da Fermo ed il Tommaso Mercandetti da Roma. Contribuirono a tali lavori gli *addetti* alle zecche come fecero il Camillo Scarfetti ed il Giuseppe Guglielmi per Fermo, il Luigi Saveri per Roma, l'Andrea Ragni per Ancona? Anche questo si ignora, ma certamente nella grandiosa Biblioteca Vaticana si potranno trovare i libri dei segretari di Camera, i libri di contabilità delle diverse zecche, le note per il richiamo dalle diverse Città dei singoli zecchieri e degli addetti, o qualche altra traccia; e colla pazienza e col tempo si riuscirà a decifrare queste incognite.

Come vedrassi in seguito, alla zecca di Montalto lavorarono Francesco Bonmattei da Firenze (dal 1587 al 1592) e Paolo Cugino da Pesaro (1589) ma senza contrassegnarne i conii.

E dopo le monete autentiche è necessario ricordare anche le contraffatte o le falsificate, le quali nel periodo anche anteriore al 1585-1590, cioè da Sisto V fino alla nomina di Gregorio XIV, erano, per così dire, comuni per la funesta e scorretta opera di alcuni principi di staterelli italiani (Castiglione delle Stiviere, dei Gonzaga e Gazzoldo). E cito una pagina interessante dello Zanetti (25) alla quale nulla potrei togliere od aggiungere:

« Essendosi nell'anno V del Pontificato di Sisto V.... intro-
 » dotto in Roma e nelle altre Zecche delle Marche la battitura di
 » una nuova moneta di bassa lega, col busto del Papa, del valore di
 » quattro quattrini ossia di un Baiocco, ch'era la decima parte del
 » Giulio, fu perciò dal Popolo detta Bajocchella. Ma invece la batti-
 » tura di essa moneta doveva produrre alla Zecca non indifferente
 » utile, così una quantità assai maggiore del bisogno ne fu coniata;
 » perciò ben presto suscitò l'aggio di 5 a 6 Quattrini per Giulio con
 » grave svantaggio dello Stato come si ha dal passo storico riferito
 » dallo Scilla alla pag. 255. Ad imitazione dunque di dette Bajoc-
 » chelle e dei Quattrini pure di Lega fece il marchese Rodolfo (Gon-
 » zaga di Castiglione delle Stiviere) coniare nella propria Zecca una
 » quantità di esse, di un peso e lega assai inferiore che vennero
 » assai presto introdotte nello Stato Ecclesiastico per estrarre dal
 » medesimo in contraccambio le monete reali d'argento e d'oro con

(25) V. *Nuova raccolta delle monete e zecche d'Italia*. Vol. III, p. 478.

» grande suo vantaggio e perciò si vide subito ripieno lo Stato Pontificio
 » di tali monete falsificate che aumentarono lo sconcerto in modo che
 » fu bisogno di pensare seriamente a provvedervi.

» Si prese dunque per espediente, prima, di diminuire il valore
 » di esse Bajocchelle riducendo il Giulio, dai 40 ai 50 Quattrini,
 » lasciando le Bajocchelle a 4 Quattrini, cioè che 12 1/2 dovessero
 » corrispondere al Giulio, siccome prescrive il Bando pubblicato in
 » Roma li 15 Agosto 1591. In secondo luogo di richiamare nelle
 » rispettive Zecche di Roma, Ancona, Macerata, Fano e *Montalto*
 » tali monete affine di estirpare le false e contrassegnare le buone col
 » marco di una Crocetta (26), con ordine che non si potessero spen-
 » dere se non quelle che avessero un tal segno siccome ordina il
 » Bando pubblicato in Roma ed in Bologna li 27 Aprile 1592. Final-
 » mente, essendosi in seguito falsificato anche detto contrassegno, come
 » si vede in varie di esse, si venne nella determinazione di abolire
 » affatto dette monete con comandare che non si spendessero e non
 » si battessero più delle dette Bajocchelle anche contrassegnate colla
 » detta Crocetta, battute nelle cinque Zecche sopradette, ordinando
 » che fossero buttate in Zecca per fonderle, colla tolleranza di soli
 » 20 giorni ai Fornari di prenderla a 3 Quattrini l'una, che le sareb-
 » bero fatte buone dalla Camera, siccome si presume da altro Editto
 » pubblicato in Roma ed in Bologna li 23 Novembre di detto anno
 » 1592. Da ciò ebbe origine la rinnovazione della moneta di puro rame
 » che ora adoprasì per la minuta spenderia, per levare l'occasione di
 » falsificarla e per maggior durata ».

Riporto ora dal Cinagli le monete di Sisto V che per le figure (S. Francesco che riceve le stimmate; e lo Spirito Santo) si rassomigliano alle monete autentiche coniate a *Montalto*, ma che vengono unanimemente ritenute come contraffazioni del marchese Rodolfo Gonzaga di Castiglione delle Stiviere e del Conte di Gazzoldo.

1 — *Bajocchella* — SIXTVS PA · MA · Ritratto di Sisto V.

B — MONETA NO · 1V90 S. Francesco che riceve le stimmate (Coll. Cinagli) M

(26) È la contromarca descritta tanto dal *Cinagli* come nelle schede della Collezione di S. M. il Re e nell'Opera del *Serafini* e che si può indicare con : Circoletto con entro crocetta trifogliata accantonata da quattro punti. 

- 2 — *Idem* — **S · SIXTVS · P** Fig. c. s.
 B — Come sopra.
 (Collez. Cinagli) M
- 3 — *Idem* — **S · SIXTVS · P · MA** · Fig. c. s.
 B — **MONETA NO · 1590** · Fig. c. s.
 (Coll. Kolb a Roma) M
- 4 — *Idem* — **SIXTVS · P · MA** · Fig. c. s.; contromarca ✕
 B — Come sopra.
 (Zanetti vol. III p. 480 n. 54) M
- 5 — *Idem* — **SIXTVS · PA · MA** · Fig. c. s. senza contromarca.
 B — Come sopra.
 (Scilla p. 164 n. 28) M
- 6 — *Idem* — **S · SIXTVS · P · M** · Fig. c. s.
 B — **MONETA NO * * *** Fig. c. s.; le 3 stelle all'esergo.
 (Zanetti vol. III p. 480 n. 55) M
- 7 — *Idem* — **SIXTVS PA · MA** · Fig. c. s.
 B — Come sopra senza le 3 stelle ma con contromarca ✕
 (Scilla p. 164 n. 29) M
- 8 — *Bajocchella* — **SANCTUS PETRVS** Fig. c. s.
 B — **MONETA NO · 1V90** · Fig. c. s.
 (Coll. Cinagli) M

È tanto più rara la . . . disinvoltura dei contraffattori in quanto il tipo con la leggenda **SANCTVS PETRVS** e colla figura di S. Francesco che riceve le stimmate (contraddizione di nesso logico) non appare in alcuna altra moneta del Pontificato di Sisto V anche coniata in altra zecca.

- 9 — *Idem* — **SANCTVS PETRVS** Fig. c. s.
 B — **MONETA NO · 1590** · Fig. c. s.
 (Zanetti vol. III p. 461 n. 61) M
- 10 — *Idem* — **SANCTVS PETRVS** Testa o ritratto di Sisto V.
 B — **1590** Fig. c. s.
 (Scilla p. 164 n. 30) M

Anche questo tipo anepigrafo, colla sola data, non figura affatto nella monetazione autentica di detto Papa, nè per Montalto nè per le altre zecche.

- 12 — *Idem* — **S · SIXTVS · P · M** Ritratto di Sisto V.
 B — **SANCT FRANCISCO · 1590** · Fig. c. s.
 (Zanetti vol. III p. 480 n. 56) M
- 13 — *Idem* — **SANTVS PETRVS** Fig. c. s.
 B — **SAN ... FRANCISCO · 1590** Fig. c. s.
 (Coll. Cinagli) M
- 14 — **SANTVS PERTVS** Fig. c. s.
 B — **SAN · FRANCISCO** Fig. c. s.
 (Salvaggi ms. p. 53 n. 10) M
- 17 — *Idem* — **SANCTVS · PETRVS** Fig. c. s.
 B — **MONÈ NO** Lo Spirito Santo; es. tre stellette.
 (Coll. De Minicis in Fermo) M
- 18 — *Idem* — **MEVM** Arme di Sisto V.
 B — **MONET · NO** · Lo Spirito Santo, in ghirlanda di lauro.
 (Coll. De Minicis in Fermo) M

Nessuna moneta autentica di Sisto V ha una leggenda che contenga la parola **MEVM** in fine. Lo Scudo in **A** ha la leggenda **BEARE SOLEA AMICOS MEOS**. Era il colmo dell'audacia!

- 20 — *Idem* — **S · SIXTVX · PA · MA** · Ritratto di Sisto V.
 B — **MONÈ · NO** Fig. c. s.
 (Zanetti vol. III p. 480 n. 57) M
- 21 — *Idem* — **FORTE MEA** Fig. c. s.
 B — **MON · NO** Lo Spirito Santo, in ghirlanda di trifoglio.
 (Zanetti vol. III p. 481 n. 62) M

Anche questa ha una leggenda al **D'** ignota alle monete autentiche.

- 24 — *Idem* — **S · SIXT** Fig. c. s.
 B — **MON.....O..... GAZ**
 (Coll. Bellini di Osimo — V. Zanetti vol. III p. 479) M

Le altre contraffazioni citate dal Cinagli, Zanetti, Scilla, Salvaggi si riferiscono a monete di Fano, pur rassomigliando per i tipi alcune a quelle di Montalto altre a monete di Fano ed Ancona.

Sono però straordinarie le altre due contraffazioni seguenti per la intestazione a San Geminiano che era protettore di Castiglione delle Stiviere.

- 22 — *Idem* — **SAN · GIMINIA** · Ritratto di Sisto V
 B — **MONET · NO** · Lo Spirito Santo, in ghirlanda di trifoglio.
 (Zanetti vol. III p. 481 n. 58) M
- 23 — *Idem* — **SAN · GIMINIANI** · Testa ossia ritratto di Sisto V.
 B — **MONT'ALTO** Fig. c. s.
 (Scilla p. 163 n. 12) M

Ed, infine, anche la Sede vacante dal 1590 malgrado la sua brevità (88 giorni nei due periodi, anteriore e posteriore ad Urbano VII) ha la sua contraffazione dovuta al solito marchese Rodolfo Gonzaga e metà per Fano e metà per Montalto!

- 3 — *Quattrino* — **SEDE · VACANTE · FANVM** · Chiavi e padiglione.
 B — **MONTALTO** in ghirlanda.
 (Coll. Bellini di Osimo) M

È noto che il marchese Rodolfo fu denunziato e condannato in Roma dopo regolare processo, fatto in contumacia del reo, ed anzi fu scomunicato (1592).

* * *

Quale è il valore numismatico delle monete segnate col nome di Montalto? Anche questo è un dato che interessa se non lo studioso, il collezionista.

Eccole secondo la tariffa del valente Comm. O. Vitalini (27) ed i cataloghi di vendita a prezzi segnati (Ratto, Mayer, Clerici, Santamaria).

Sisto V	}	Scudo o Piastra, in AR (Vit. L. 220)	L. 500-700
		Mezzo Scudo, in AR (Vit. L. 50)	L. 75-100
		Testone, in AR (Vit. L. 30)	L. 40-60
		Bajocchella, in M —	L. 2-5
		Quattrino, in M —	L. 2-4
Urbano VII	Quattrino,	in M	L. 35-50
Sede Vacante	Quattrino,	in M	L. 3-5
Pio VI	Madonnina da bai. 5,	in Æ	L. 4-6
	Sampietrino da bai. 2 1/2,	in Æ	L. 3-5

(*Continua*).

L. GIOPPI.

(27) V. *Tariffa delle monete Pontificie* - Camerino, Borgarelli 1882 e Roma Bocca 1915.

CRONISTORIA DEL R. GABINETTO' NUMISMATICO E MEDAGLIERE NAZIONALE DI BRERA IN MILANO (I)

Elenco cronologico dei fatti salienti della sua storia

(Continuazione vedi Bollettino n. 1, 1916).

1817, 12 gennaio. — Ordine sovrano che: « Il Gabinetto Numismatico colla raccolta dei libri relativi debbano trasportarsi dalla Zecca nel locale di Brera, e che vi esistano separatamente ed indipendentemente da quella Biblioteca; ma che i detti libri, per renderli profittevoli, siano destinati, come quelli della Biblioteca, a pubblico uso sotto l'osservanza delle convenienti cautele ».

Il R. Gabinetto Numismatico è quindi riconosciuto Istituto autonomo, indipendente dalla Direzione generale della Zecca.

1817, 13 gennaio - 31 agosto. — Trasloco del Gabinetto Numismatico sotto la guida del Cattaneo e con l'aiuto del dott. Carlo Zardetti. Si registra una spesa di L. 1,574.20 in compere e in legature di libri, e una somma adeguata in acquisti.

1817, 16 luglio. — Invito al Direttore di presentare l'organico per l'Istituto, facendo proposto pel personale, per gli stipendi, per la dotazione dell'ufficio.

1817-1818. — Il Cattaneo presenta il nuovo ruolo del Medagliere come segue:

Un posto di Direttore;

Un Aggiunto per la parte antica;

Un Aggiunto per la parte moderna.

I due aggiunti devono curare:

1) la sorveglianza della biblioteca;

2) la formazione dei cataloghi rispettivi;

3) l'ostensione delle monete e delle medaglie al pubblico.

Un economo scrittore per l'amministrazione e la corrispondenza scientifica ed amministrativa.

Due distributori di libri pel servizio del pubblico.

Un inserviente d'ufficio.

Il Cattaneo stabilisce anche l'entità e la misura degli stipendi, lasciando al Sovrano di fissare quella del Direttore. Dotazione annua 12,000 lire: 8,000 di acquisti di monete e di medaglie, poi 4,000 per libri e spese inerenti.

1818, 23 giugno. — Ottiene il permesso di pubblicare l'opera del Conte Carlo Ottavio Castiglioni: *Monete cufiche dell'Imp. R. Gabinetto Numismatico di Milano*. — L'opera fu compiuta nel 1819.

Risulta che il Cattaneo abbia allora stampato anche un catalogo sommario sistematico della serie greca, ma non ne abbiamo traccia, che in due pagine di stampa, staccate.

1818, 15 ottobre. — Ordine sovrano di sistemazione dell'I. R. Gabinetto:

Un direttore a L. 3,070;

Un aggiunto a L. 2,000;

Un inserviente con livrea a L. 600;

Dotazione annua: L. 6,000 per acquisti e servizio.

1818, 11 dicembre. — Rapporto di protesta all'I. R. Governo, facendo notare il pericolo di tener aperta al pubblico la preziosa raccolta senza sufficiente sorveglianza.

1819, 24 marzo. — Risposta dell'I. R. Cancelleria aulica negativa su tutti i punti, e imperativa per la riapertura immediata del Medagliere.

1819, 19 aprile. — Promemoria di supplica all'Arciduca Vice-Re del Lombardo Veneto.

1819, 3 maggio. — Dispaccio del Vice-Re: « essere intenzione di S. A. che, pel maggior comodo del reciproco servizio, fossero poste in comunicazione la grande Biblioteca di Brera con quella del Gabinetto Numismatico ».

1819, 27 maggio. — Rapporto di risposta del Cattaneo, nel quale si esamina la proposta del Vice-Re e si osserva che « una tale

misura sarebbe stata in diretta opposizione alla volontà espressa da S. M. nella sistemazione del Gabinetto ».

1820, 5 gennaio. — Il Vico-Re manda al Cattaneo un dispaccio nel quale prescinde dalla comunicazione fra le due biblioteche, ma ordina l'immediata apertura. « Solo poteva, dimostrando la necessità di qualche sussidio interinale, chiedere al Governo l'autorizzazione di assumere l'opera di qualche impiegato quiescente ».

1820, 16 gennaio. — Si propone la formula d'avviso che l'I. R. Gabinetto sia aperto al pubblico. - Il Cattaneo domanda un *Distributore di libri* e un impiegato quiescente come *Scrittore provvisorio*.

1820, 31 gennaio. — Il Governo aderisce alle domande del Cattaneo: Luigi Sabbiani è nominato *quiescente operoso* per le operazioni relative ai Cataloghi. - L'inserviente Massaroli è addetto alla distribuzione dei libri.

1821, 21 febbraio. — Il nuovo Istituto autonomo è aperto al pubblico. È notevole ricordare fin d'allora il Regolamento per la ostensione e consultazione delle monete e medaglie da parte del pubblico, regolamento che poi la pratica attuazione ridusse di molto per cercar di agevolare meglio le ricerche degli studiosi.

« Per quello che spetta all'ostensione delle medaglie e monete, dev'essere cura delle persone che ne hanno il desiderio di fare la domanda anche soltanto verbale, al Direttore dell'I. R. Gabinetto Numismatico, dal quale verrà assegnato il giorno e l'ora per la desiderata ostensione, compatibilmente cogli impegni d'ufficio e colle anteriori domande ».

1821, 27 febbraio. — I due impiegati interinali, di cui sopra, sono resi definitivi ed è così costituito l'Istituto in gran parte secondo i desideri del suo fondatore.

1821-1842. — Periodo di attività mediocre del Gabinetto per ragioni indipendenti dalla volontà del Direttore; gli aggiunti per i Cataloghi e per il servizio non corrisposero completamente, e l'opinione pubblica non incoraggiò altri provvedimenti, rimanendo indifferente all'incremento del Medagliere.

Ma tutto questo è, se non scusabile, almeno giustificabile, coincidendo col periodo dei *Carbonari*, degli addetti alla *Giovine Italia*, degli inani sforzi per scuotere il giogo straniero, di *Ciro Menotti*

nel 1831, del Mazzini, del Garibaldi nel 1834, del Mazzini di nuovo da Londra dal 1837 fino all'infelice tentativo dei fratelli Bandiera nel 1844, che per i moti del 1847 con Pio IX e per le rivoluzioni italiane del 1848 fu di opera decisiva e gloriosissima verso la meta da tutti agognata della libertà e unità d'Italia.

Si può concludere che i vantaggi del R. Gabinetto Numismatico di Brera in questo periodo di relativa quiete, anzi d'indifferenza scientifica, abbastanza durevoli e sentiti più forse all'estero che non in Italia furono i seguenti:

1.° Preservò dalla dispersione, anzi dalla distruzione del crogiuolo tanti cimeli storici e artistici antichi, medioevali e moderni;

2.° Offerse materia di studi a dotti italiani e stranieri, che citarono il Gabinetto Numismatico di Brera quale benemerito nelle loro opere; quali, p. es., quelle del Müller, del Münter, del Falbe e fra noi quelle del Sestini, del Borghesi, del Cavedoni e d'altri minori.

3.° Mantenne viva la consultazione per corrispondenza, la osservazione *de visu* delle monete e medaglie fra collezionisti e studiosi.

4.° Gli artisti, i cultori di belle arti che lo frequentarono ebbero consigli sui costumi antichi e moderni e termini di confronto.

5.° Concluse acquisti abbastanza importanti in proporzione ai mezzi scarsissimi che in quel ventennio ebbe il Gabinetto a sua disposizione; specialmente, riguardo ai libri, si arricchì della *Spedizione in Egitto* del Rossellini, dei *Monumenti Chinesi*, dei *Monumenta Germaniae* del Pertz, del *Corpus Inscriptionum graecarum* del Boeck.

(Continua).

SERAFINO RICCI.

MEDAGLISTICA

Il gettone-moneta di guerra della Croce Rossa Italiana, donato al Circolo Numismatico Milanese. — Il cav. uff. Gianfranco Cagnoni, Vice Presidente del Comitato Lombardo della Croce Rossa Italiana, e nostro Consigliere, con gentile pensiero donò al Circolo Numismatico Milanese

un esemplare d'argento del gettone-moneta di guerra, che la Croce Rossa ebbe la felice idea di far eseguire per beneficenza dallo Stabilimento Stefano Johnson di medaglie e placchette in Milano.

La medaglia, che è illustrata nella *Rivista italiana di Numismatica*, e lo sarà dal nostro Presidente nel numero unico di beneficenza « *La Santa Milizia* », si presenta come segue:



Ɔ -- Una Suora della Croce Rossa fascia il capo di un ferito. Lungo l'orlo, come leggenda, il verso del Pascoli, tolto dal *Carcere di Ginevra*: **È LA PIETÀ CHE L'VOMO ALL'VOM PIÙ DEVE.**

℞ — In alto, tra punte di baionette italiane e austriache, campeggia lo scudetto della Croce Rossa Italiana, con la croce di smalto rosso su fondo bianco. In basso, in quattro righe, la leggenda: **CROCE ROSSA | ITALIANA | 24 MAGGIO | 1915.**

Il gettone-medaglia ricorda così l'entrata in guerra dell'Italia, e a quella data fatidica della nostra riscossa materiale e morale dalla dipendenza degli Imperi centrali, uscirà il volume unico precipitato, che riassumerà quanto l'ingegno italiano in prosa e in verso seppe dare alla beneficenza della benemerita Istituzione italiana.

LA DIREZIONE.

BIBLIOGRAFIA

Istituto italiano di Numismatica. — *Atti e Memorie*. Roma, presso la Sede dell'Istituto, Castel S. Angelo, 1915. Vol. II, di pag. 334 con 40 illustrazioni, 1 tavola in zincotipia, 1 autografo di 4 pagine e 8 tavole in eliotipia.

La *Rivista italiana di Numismatica* contiene già nell'ultimo fascicolo un'ampia recensione del nostro Presidente su questo secondo volume, che per l'importanza e la varietà dei lavori è degna continuazione del primo, col quale tre anni fa si inaugurò la serie delle pubblicazioni scientifiche di questo Istituto, ora trasferito nel Palazzo del R. Istituto di Belle Arti, a Roma, in Via Ripetta, 219.

Basterà quindi dare qui l'elenco dei lavori contenuti per i lettori che non posseggono la *Rivista*:

Parte I.^a - Lavori di numismatica classica:

J. IMHOOF-BLUMER. - *Di alcune monete italiane e sicule.*

L. CESANO. - *Il Medagliere dell'ex-Museo Kircheriano (aes grave).*

E. J. HAEBERLIN. - *La presunta zecca di Lanuvium.*

R. BARTOCINI. - *Villa Publica.*

F. LENZI. - *Trovamenti di monete romane nell'Etruria Marittima.*

Parte II.^a - Lavori di numismatica medioevale e moderna:

M. CAGIATI. - *Le Monete del Re Manfredi sul Reame delle Due Sicilie.*

G. F. HILL. - *La Pace della Chiesa* (il medaglista Cristoforo di Geremia).

V. ALLOCATELLI. - *Il libro di un Cardinale sul valore delle monete pontificie (sec. XVIII).*

Interessante per la storia dei musei italiani è il lavoro della Cesano sul Medagliere dell'ex Museo Kircheriano, in occasione del suo trasferimento al Museo Nazionale romano. Per ora non vi è che la parte di catalogo, che illustra le monete fuse. Per la parte medioevale, interessante è pure il lavoro del Cagiati su le monete del re Manfredi nel Reame delle Due Sicilie, di cui trovò ben trenta tipi con sette varianti.

Il lavoro di Furio Lenzi ha uno spunto polemico contro il nostro Circolo Numismatico, a proposito dei trovamenti di monete romane nell'Etruria Marittima, che non va dimenticato.

È strano che a pagg. 182-183, abbandonando la doverosa obiettività scientifica e d'un tratto prendendo tono polemico, l'A. dia la colpa di non poter dare indicazioni precise su l'altra metà del ripostiglio di Feniglia, ch'egli descrive, al Circolo Numismatico Milanese, di cui poi cita come responsabile il prof. S. Ricci, in quanto ne è presidente dalla fondazione,

nel 1902. Dicesi strano, per non dir peggio, poichè la sua memoria dovrebbe fargli ricordare che il Ricci non mancò di far fare ricerche nell'archivio del Circolo, non badando a perdita di tempo sua e degli impiegati del Circolo. E se nulla si trovò, non è nè colpa sua, nè colpa di alcun altro, e se ne mostrò addolorato egli stesso nel rispondergli. Il Circolo Numismatico Milanese non aveva innanzi tutto bisogno della modesta occasione offerta da Furio Lenzi per « essere utile agli studi », poichè vi fu utile sempre e fin dalla fondazione. La quale fu precisamente quella che suggerì l'idea, per mezzo del suo *Bollettino italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia*, tanto al Lenzi quanto al Cagiati, e della *Rassegna Numismatica* e del *Circolo Numismatico Napoletano*. Ma, mentre la lealtà e la cortesia di Memmo Cagiati riconobbero questo in più occasioni e in più modi, da gentiluomo, Furio Lenzi non parlò mai, nè parla ora del Circolo, se non per denigrarlo in faccia alla pubblica opinione. Ma esso è ben noto ai numismatici italiani ed esteri, e ha dato tanto incitamento alle ricerche numismatiche e medaglistiche, e tanti contributi scientifici ad altre opere di maggior mole, quali, p. es., il *Corpus Nummorum Italicorum*, per citare il lavoro più importante, che non può nuocerli una parola acre di Furio Lenzi.

Se il Circolo avesse potuto immaginare che, dopo varî anni, questi avrebbe avuto bisogno di una nota del sig. Mazzini non pubblicata, certo l'avrebbe conservata; ma non poteva d'altra parte dubitare che il sig. Mazzini non ne avesse in casa, fra le sue carte, nemmeno un appunto da mostrarlo al Lenzi. Se le ricerche riuscirono vane, significa che quel breve manoscritto sarà andato a finire fra qualche carta o giornale di chi si occupò a suo tempo, ma poi, non interessandogli, non se ne curò più; nè il Circolo credeva di essere obbligato a tenere quella nota pei posteri, quando viveva chi l'aveva mandata, e che con poco disturbo poteva rinnovarla.

Le accuse dunque del Lenzi rasentano il ridicolo, e con questo si chiude l'incidente con tutta serenità, spiacenti di aver dovuto rimettere soltanto le cose a posto, affinchè non si lasci aperto il campo a vaghe calunnie, che esulano completamente dal campo dignitoso e austero della scienza.

NECROLOGIO

Il 24 gennaio moriva improvvisamente in Napoli il prof. comm. **Luigi Correra**, chiaro epigrafista e numismatico, docente nella R. Università di Napoli, amministratore solerte della pubblica azienda, e fra i più stimati cittadini della sua città natale. Era figlio al grande giureconsulto Francesco Saverio Correra, e anch'egli giureconsulto e geniale oratore. Al Circolo Numismatico Napoletano, che ne tessè l'elogio, e perdette in lui uno dei suoi migliori Consiglieri, le nostre sincere, profonde condoglianze.

Il 9 febbraio moriva in Torino il Cav. Uff. Dott. **Flavio Valerani**, noto chirurgo e numismatico, che, da varî anni ritiratosi dall'Ospedale di S. Spirito a Casal Monferrato, si era dedicato con passione alle ricerche storiche del suo Monferrato, e allo studio delle zecche italiane e della numismatica medioevale e moderna. Socio della Società Numismatica Italiana, del Circolo Numismatico Milanese, della Società Storica Subalpina, ai suoi Congressi non mancava mai ed era un sincero fautore del progresso delle discipline e dell'insegnamento numismatico in Italia. Collaboratore fino all'ultimo della nostra *Rivista Italiana di Numismatica*, oltre aver illustrato molte monete inedite del suo Monferrato, pubblicò i suoi recenti studî interessanti sulla numismatica nella Divina Commedia. Condoglianze vivissime alla vedova Annetta Negri, al fratello cav. Annibale, e ai parenti tutti.

LA DIREZIONE.

PS. — Per mancanza di spazio, rimandiamo ai prossimi fascicoli la ripresa del lavoro di Emilio Bosco sulle imitazioni e falsificazioni di monete italiane.

È uscito il VII volume del *Corpus Nummorum Italicorum* di S. M. il Re, che illustra la *Zecca di Venezia dalle origini a Marino Grimani (814-1605)*. Al prossimo fascicolo la recensione.

N. d. R.

TABELLA DELLE INSERZIONI A PAGAMENTO SULLA COPERTINA DEL BOLLETTINO

	Per 1 volta	Per 3 volte	Per 6 volte
Una pagina	30	55	100
1/2 »	20	35	60
1/4 »	12	20	35
1/8 »	8	15	25

☒ ☒ ☒ ☒ ☒ ☒ ☒ ☒ ☒ ☒ ☒

☒ In vendita, con lo sconto del ☒
☒ 10% ai Soci del Circolo Nu- ☒
☒ — mismatico Milanese — ☒

☒ ING. CAV. EDOARDO MARTINORI ☒

☒ Vice-Presidente ☒
☒ dell'Istituto Italiano di Numismatica ☒

☒ **“ La Moneta .. ”** ☒

☒ VOCABOLARIO GENERALE ☒

☒ di pag. VIII - 596 - CLVI, con 1600 ☒
☒ fotoincisioni nel testo, 144 tavole ☒
☒ e tre indici. - Roma, presso l' *Isti-* ☒
☒ *tuto Italiano di Numismatica*, 1915. ☒

☒ **L. 60. —** ☒

☒ Rilegato alla bodoniana: L. 62. - ☒

☒ ☒ ☒ ☒ ☒ ☒ ☒ ☒ ☒ ☒ ☒

AVVISO
AI SOCI E ABBONATI

Si pregano i Signori
Soci e Abbonati, che
non hanno ancora in-
viato la loro quota pel
1914 e 1915, di farlo solle-
citamente, per rispar-
miare le spese di asse-
gno postale

È USCITO IL VOLUME DI:

GIOVANNI DONATI

Dizionario dei Motti e Leggende delle Monete Italiane

Publicazione fatta a cura del CIRCOLO NUMISMATICO MILANESE

con prefazione di SERAFINO RICCI

Milano, Tip. Cesare Crespi, 1916 — **L. 6. -**

— Questo volume, estratto dal *Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia*, è edito dal Circolo Numismatico Milanese, presso il quale fin d'ora si fanno le prenotazioni. Pei Soci del Circolo il prezzo è ridotto a **L. 5.** Gli Abbonati hanno diritto allo sconto del 10%. —

SPINK & SON

LIMITED

NUMISMATISTS
AND ANTIQUARIES

17 and 18 Piccadilly, London, England



DEAL IN THE FOLLOWING SPECIALITIES
AT MODERATE PRICES, VIZ:

FINE GREEK AND ROMAN COINS	
SAXON AND ENGLISH	do
IRISH AND SCOTCH	do
AMERICAN	do
CONTINENTAL	do
ORIENTAL	do

ALSO IN

MEDALS OF ALL COUNTRIES INCLUDING
WAR MEDALS, NUMISMATIC
BOOKS, ETC.



Editors and Publishers of the Monthly
"NUMISMATIC CIRCULAR", *Post Free* for 2/6
(3.20 Lire) per annum.

SAMPLE COPY GRATIS

BOLLETTINO ITALIANO

di

NUMISMATICA

E DI ARTE DELLA MEDAGLIA

Conto corrente colla Posta.

Periodico bimestrale illustrato del **Circolo Numismatico Milanese**

ABBONAMENTO ANNUO
a domicilio.

Per l'Italia . . . L. 5. —

Per l'Estero . . . » 6. —

(Non si vendono numeri separati).

Presidente:

Prof. Dott. SERAFINO RICCI

REDAZIONE

e

AMMINISTRAZIONE

VIA MAURI, 8
MILANO

Tutti i Soci del Circolo Numismatico Milanese ricevono gratis il Bollettino.

Per associazioni, abbonamenti e inserzioni rivolgersi alla Redaz. del BOLLETTINO

SOMMARIO.

NUMISMATICA:

L. LAFFRANCHI. — Le monete guerresche di un Imperatore pacifista.

L. GIOPPI. — La Zecca di Montalto Marche. - Note ed appunti con illustrazioni; (continuaz.).

SERAFINO RICCI. — Cronistoria del R. Gabinetto

Numismatico e Medagliere Nazionale di Brera in Milano - Elenco cronologico dei fatti salienti della sua storia (continuazione).

NOTIZIE VARIE: Recenti ritrovamenti di monete antiche.

I Soci che volessero collaborare nel *Bollettino* sono pregati di inviare subito i loro lavori per avere la precedenza, e le impronte o disegni delle monete inedite, perchè la Redazione ne curi le riproduzioni illustrative. — A carico della Redazione rimangono, oltre questo, N. 25 estratti del lavoro, se sono domandati contemporaneamente all'invio del manoscritto; chi ne desiderasse un numero maggiore, dovrà pagare la differenza di prezzo.

È riservata la proprietà letteraria del « *Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia* ». Ogni autore è responsabile degli scritti che inserisce nel *Bollettino*.

MILANO
CART. E LITO-TIPOGRAFIA CESARE CRESPI
Via Fiori Oscuri, 11 e Via Brera, 23

Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia

ANNO XIV (1916)

Esce bimestralmente con illustrazioni.

ABBONAMENTO ANNUO: L. 5. — per l'Italia
L. 6. — per l'Estero

Circolo Numismatico Milanese

Via Mauri, 8

Sono aperte dal 1.^o gennaio 1916 le seguenti associazioni:

Soci Perpetui. Pagano una sol volta L. 150.

Soci Benemeriti. Pagano una sol volta L. 100 ed hanno diritto a dieci annualità gratuite.

Soci Fondatori. Pagano L. 12 l'anno. — Fanno parte di diritto del Consiglio Direttivo, di cui hanno per turno i posti disponibili in precedenza sugli effettivi e sui corrispondenti. — Hanno pure la precedenza sulla compra e vendita delle monete e delle medaglie, sulla inserzione dei loro lavori nel *Bollettino* e sulla lettura e il prestito dei libri. — Assistono alle conferenze tenute a nome del Circolo.

Soci Effettivi. — Pagano L. 12 l'anno. Gli studiosi residenti in Milano costituiscono natu-

ralmente questa classe insieme coi fondatori, di cui hanno i medesimi diritti, esclusa la precedenza.

Soci Corrispondenti. Pagano L. 9 l'anno. Hanno anch'essi diritto di voto, d'inserzione e di prestito ogni qual volta lo desiderano per iscritto, con il pagamento delle eventuali spese di posta che il Circolo dovrà sborsare.

Abbonati. Pagano per l'interno L. 5, per l'estero L. 6 l'anno. — Non hanno alcuno dei diritti dei soci, nemmeno quello di voto; possono essere consultati solo sull'andamento del *Bollettino*; devono di solito pagare le inserzioni e le notizie che desiderano pubblicarvi.

NB. — Tutti i soci e gli abbonati ricevono il *Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia*, e gratuitamente gli eventuali suoi supplementi.

LIBRI IN VENDITA

presso la sede del Circolo Numismatico Milanese - Via Mauri, 8

L. GIOPPI. — La Zecca di Montalto Marche. Note. Contributo al « Corpus Nummorum Italicorum ». Milano, C. Crespi, 1915. Volume di pag. 51, con una tavola **L. 2.**

Omaggio del Circolo Numismatico Milanese alla Esposizione Internazionale di Milano (1906).

Volume di pag. 112 con molte e nitide illustrazioni **L. 3.**

Fascicolo Omaggio ai sottoscrittori per il primo Centenario del R. Gabinetto Numismatico e per le Onoranze a Solone Ambrosoli (1908).

Volume di pag. 127 con molte e nitide illustrazioni, ultime copie **L. 4.**

Si prega di aggiungere L. 0.20 per la spedizione e L. 0.20 per la raccomandazione.

NB. — Le dodici annate del **BOLLETTINO** costano complessivamente **L. 80 (ottanta).**

La prima annata 1903 è vendibile al prezzo di L. 12. — La seconda annata 1904 e la terza 1905 al prezzo di L. 10. — La quarta annata 1906 e la quinta 1907 al prezzo di L. 9. — La sesta annata 1908 e la settima 1909 al prezzo di L. 8. — La ottava e la nona annata 1910 e 1911 al prezzo di L. 7. — La decima, l'undecima e la duodecima annata 1912, 1913 e 1914 al prezzo di L. 6 cadauna. — Rivolgersi all'Amministrazione del *Bollettino Italiano di Numismatica*, via Mauri, 8 — Milano.

BOLLETTINO ITALIANO

DI

NVMISMATICA E DI ARTE DELLA MEDAGLIA**Periodico bimestrale illustrato del Circolo Numismatico Milanese**

Le Monete guerresche di un Imperatore pacifista

1

2

3

4

La famosa Guerra Giudaica di Vespasiano appartiene così alla storia come alla numismatica: non v'è infatti collezionista di monete romane a cui siano ignote quelle col tipo della *Iudaea Capta*, e che non faccia il possibile per arricchire la propria collezione con uno di questi importanti documenti; altrettanto non si potrebbe dire invece dell'altra guerra giudaica avvenuta durante il regno di Adriano, il più pacifista degli imperatori, poichè nessuna moneta ne fa cenno.

Questo fatto deve stupire chiunque ha presente il carattere commemorativo della monetazione romana, ma non chi tien conto della peculiare psicologia di questo imperatore, quale è rivelata dagli storici, e documentata, come vedremo, dalle monete.

Pochi sono i casi in cui la storia ci fa assistere a tale conflitto di metodi e di vedute, qual'è quello che fa di Adriano l'antitesi del suo padre adottivo. Quest'ultimo era amante della gloria e rigido assertore del prestigio di Roma. Adriano invece pacifico ed accomodante, aborrente dalla guerra e cultore delle arti.

È questa antitesi che diede motivo alle insinuazioni degli storici, i quali asseriscono che Adriano annullava l'opera di Traiano unicamente perchè invidioso della sua gloria. Asserzione infondata, giacchè la sincerità della di lui politica spicca chiaramente anche dalla sua monetazione, la quale ce lo mostra, sin dall'inizio, risoluto a rifiutare

i titoli guerreschi di *Germanico*, *Dacico*, e *Partico*, conferitigli dal Senato; e qualora avesse voluto imitare Domiziano nell'ostentazione di meriti guerreschi, nel corso del suo regno non gli sarebbe mancata l'occasione di piccole guerre, come contro i Rossolani invasori dell'Illirico nel 119, i Caledoni nel 120, gli Alani nel 134, da lui mantenute sulla difensiva e risolte per lo più con accomodamenti diplomatici e finanziari, nè gli mancò quella di una guerra sanguinosa come la giudaica, alla quale già accennai.

Invece non solamente egli non ostentò soprannomi guerreschi nelle epigrafi numismatiche, ma andò tant'oltre, che non permise sui tipi dei rovesci alcuna significazione (1) riferentesi alle guerre suddette. Però, ad onta della sua ripugnanza per ogni accenno guerresco, la raffigurazione allegorica della Vittoria era troppo cara ai romani, avvezzi sino dai primi tempi della Repubblica a vederla sulle monete, perchè si potesse privarneli; è alla permanenza di questo tipo che dobbiamo le uniche allusioni alle guerre di Adriano: allusione reticente pei posteri, ma non pei contemporanei, che ne comprendevano il vario significato, a seconda degli avvenimenti ai quali assistevano.

Il tipo della Vittoria, nei primi secoli dell'Impero non ancora convenzionale come più tardi, assumeva volta a volta un significato specifico, il quale scaturisce dalla classificazione cronologica delle monete stesse, che nel nostro caso per la mancanza di date - caratteristica della monetazione di Adriano - non può essere stabilita (2), se non in

(1) Nessun significato guerresco hanno le monete con *Exercitus Dacicus*, *Raeticus*, *Siriacus*, etc. le quali appartengono invece alla categoria delle monete geografiche, e si riferiscono puramente alle parate militari dei corpi d'armata, che presidiavano le provincie visitate da Adriano.

(2) Dieci anni or sono ho pubblicato sulla « Riv. Ital. di Num. » un tentativo di classificazione cronologica delle monete di Adriano, il quale rappresentava un passo verso la soluzione del problema, non completamente raggiunto per la scarsità del materiale esaminato, e perchè allora mi mancava la percezione di taluni dati generali sull'andamento tipologico della monetazione, intravveduti più tardi che spiegano il ripetersi per molti imperatori dei medesimi tipi in occasione di commemorazioni periodiche, come i *Quinquennalia* ed i *Decennalia*.

Inoltre non avevo potuto constatare l'esistenza di denari emessi nell'Asia Minore, contemporaneamente e dopo i cistofori, i quali, recando anche tipi geografici, mi costringono a retrodatare al periodo 131-134 le emissioni con questi tipi, che io allora avevo assegnato al 135-137. Della mia pubblicazione del 1906, permanendo le linee di massima, devono però rimaneggiarsi i particolari, ed a questo rifacimento si ispirano i concetti del seguente articolo, che deve considerarsi come un saggio della futura monografia su Adriano.

base a deduzioni logiche nelle quali sono *magna pars* l'epigrafia dei diritti, le peculiarità stilistiche e le progressive modificazioni dell'effigie.

Volendo spiegare caso per caso il tipo della Vittoria sulle monete imperiali, è anzitutto da tenersi presente un fatto sinora non osservato: la mancanza di qualsiasi significato storico in esso quando - da Augusto a Diocleziano - figura sui quinarîi d'oro e d'argento. È certamente per questo tipo convenzionale, che il quinario è chiamato « vittoriato » da qualche storico dell'Impero, senza che alcun rapporto metrologico sia possibile fra esso e il vittoriato repubblicano.

Messi fuori causa i quinarîi, il tipo della Vittoria assume diverso significato, e motiva due distinzioni:

I.° Le monete emesse durante o subito dopo gli avvenimenti guerreschi.

II.° Le monete emesse all'epoca della celebrazione dei Vota (*quinquennialia*, *decennialia*, *vicennialia*), aventi il significato di una sintesi dei meriti imperiali di un dato periodo (3), tra i quali anche le vittorie, una specie di consuntivo politico, oppure quello di monete - programma.

Siccome queste due motivazioni si alternano durante il lungo regno di Adriano, io seguirò l'ordine cronologico.

ANNO 872/119.

Invasione dei Rossolani e di altri popoli Sarmatici nell' Illirico: Adriano, recatosi in luogo, mediante donativi li persuade a ritirarsi.

Ð — IMP CAESAR TRAIAN HADRIANVS AVG

Busto atletico (4) a des. col petto nudo ed il palud. appena visibile: testa laur.

1. **Β — PONT MAX TR POT COS III.** La Vittoria and. a des. tiene colla sin. la palma, e protende colla des. la corona.

MB (*Asse*! Coh. n. 1190.

(3) Svilupperò più tardi questo concetto, mediante il quale sarà possibile dare una spiegazione non empirica ai tipi monetali di taluni imperatori: a quelli di Nerone in modo speciale.

(4) Anche sul significato di questa rappresentazione dell'effigie imperiale sotto Traiano ed Adriano, avrò occasione di trattare in seguito.

ANNO 875/122.

Adriano a Roma: celebrazione dei « Quinquennalia ».

Ɔ — **IMP CAESAR TRAIAN HADRIANVS AVG PM TRP COS III.**

Busto a des. oppure a sin. in vario atteggiamento, talvolta col petto nudo, tal'altra con la lorica o col paludamento.

2. Ɔ — **VICTORIA AVGVSTI.** La Vittoria elevantesi nell'aria a des., tenendo a due mani il trofeo.

GB Coh. n. 1462.

Ɔ — **IMP CAESAR TRAIAN HADRIANVS AVG.**

Busto come al numero precedente.

3. Ɔ — **PMTRP COS III.** Tipo come al numero precedente.

Ar. Coh. n. 1131, 1132.

Ɔ — Come n. 3.

4. Ɔ — Legg. come la pres. La Vittoria a sin. tenendo un'insegna sormontata da un'aquila, ed una palma.

Ar. Coh. n. 1134

Queste tre monete, come ho già spiegato, si riferiscono agli avvenimenti anteriori alla loro coniazione, come la spedizione nell'Illirico e le guerre alle quali Adriano partecipò prima di essere imperatore.

ANNO 880/127 (*Decennalia*)

Ɔ — **HADRIANVS AVGVSTVS (PP)**

Testa laur. a des. col palud. appena visibile sull'omero sin.

5. Ɔ — **COS III.** La Vittoria seduta a sin. tenendo la corona e la palma.

Ar. Coh. n. 361-363.

Ɔ — Come il precedente.

6. Ɔ — Legg. come il prec. La Vittoria seminuda a des. posando la des. sulla sua testa e tenendo colla sin. una lunga palma.

Ar. Coh. n. 358-359.

ANNO 887/134.

Guerra contro gli Alani invasori dell'Asia Minore.

Nessuna moneta col tipo della Vittoria venne emessa in quest'anno.

ANNO 889/136.

Fine della guerra giudaica incominciata nel 134.

Ɔ — **HADRIANVS AVG COS III PP.** Testa laur. o nuda a des.
(Fig. n. 1)

7. Ɔ — **VICTORIA AVG.** La Vittoria Pacifera andante a des. tenendo colla sin. un ramo d'ulivo, e scostando colla des. un lembo della veste dal petto.

Ar. Coh. n. (Fig. n. 2)

8. Ɔ — **SC** nel campo: tipo del prec.

GB MB Coh. n. 1372-1374

9. Ɔ — **VICTORIA AVG.** La Vittoria and. a des. e guardante a sin. tiene colla sin. la palma, e protende colla des. la corona.

Oro. Coh. n. 1453 (Fig. n. 3)

10. Ɔ — Id. legg. La Vittoria a sin., porta sulla des. *tesa* un'aquila con la corona nel becco o tiene con la sin. una palma appoggiata al braccio.

Oro. Coh. n. 1459 (Fig. n. 4)

Tipo, per quanto mi consta, appartenente esclusivamente alla monetazione di Adriano.

La rivolta dei Giudei capitanata da Barcocheba, il quale fece coniare apposite monete a leggenda ebraica, incominciò nel 134. Prima di quest'anno, dalla morte di Traiano in poi, la Giudea non aveva manifestata alcuna tendenza separatista; il che è dimostrato da alcune monete geografiche con la leggenda *Adventui Aug. Iudaea*, emesse nel 133, in cui si vede la Giudea di fronte ad Adriano in atto di sacrificare alla salute dell'imperatore, mentre alcuni bambini - simboli della fecondità del suolo - gli presentano delle palme.

Evidentemente si trattava di una sottomissione apparente, poichè la rivolta, sanguinosa al punto che gli Ebrei massacravano tutti coloro che non seguivano la loro religione, costrinse Adriano a richiamare dalla Britannia Giulio Severo, per sostituire Tinnio Rufo governatore della provincia, che si era mostrato inabile a reprimere l'insurrezione.

La guerra, terminata verso il 136 con la presa di Bither, ove Barcocheba rimase ucciso, fu d'importanza poco inferiore a quella combattasi sotto Vespasiano; eppure le monete non ci tramandarono nè

trofei, nè prigionieri, nè *Judaea Capta*, nè *Judaea Devicta*; ma solo qualche timida vittoria nascosta tra la confusione dei tipi monetali di quell'epoca!

ANNO 890/137 (*Vicennalia*)

Ɔ — Legg. come prec.: testa nuda o laur. a des.

11. Ɔ — **VICTORIA AVG.** La Vittoria seduta come al n. 5.

Ar. Coh. 1460-1461.

Giugno, 1916.

L. LAFFRANCHI.

La Zecca di Montalto Marche

(NOTE ED APPUNTI)

(Continuazione, vedi *Bollettino N. 2, 1916*).

*
**

Esporrò ora le voci diverse giunte a noi a traverso i tempi sulla zecca di Montalto Marche, affinchè, assodato lo stato di fatto e di diritto (come dicono i legulei), sia deciso sulla sua esistenza.

Registro prima le dichiarazioni contrarie e poscia favorevoli alla zecca predetta.

Contro. — Nel Bonanni (28) è detto che Sisto V conìò a Roma una medaglia in onore della sua patria colla Beata Vergine fra San Lorenzo e Santa Apollonia e colla data del 1588 (il *Mezzo Scudo*).

Il Santoni, valentissimo numismatico (29) scrive che Montalto

(28) V. *Numismata Pontificum Romanorum* - Roma, 1699.

(29) V. *Studii Marchigiani* (1905-06) pag. 298 - Macerata, Unione Cattolica, 1907.

ebbe il nome su monete coniate a Roma da Sisto V; nel 1797 *Madonnine e Sampietrini* portano pure la sigla di Montalto.

Il Comm. O Vitalini, altro dotto nummologo, ritiene pur esso che, se non tutte, buona parte delle monete di Sisto V (e senza dubbio quelle di Pio VI) siano state coniate a Roma o altrove, ma non a Montalto.

Il D.^r Marini, medico condotto a Montottone (Ascoli Piceno) si era interessato vivamente della questione e ne scrisse al dotto numismatico De Minicis da Fermo (30), al dottissimo Archeologo Gaetano Moroni da Roma, al collega D.^r Rastelli di Montalto per fare le più accurate ricerche di notizie, documenti e, soprattutto, per ritrovare il Breve Pontificio di Sisto V che istituiva la zecca di Montalto Marche.

Da alcune lettere originali di costoro che ebbi in comunicazione dal Municipio di Montalto apprendesi che l'11 maggio 1867 giunse colà per ricerche analoghe l'Ambasciatore d'Austria (e fu precisamente il barone Alessandro de Hübner) il quale intendeva compilare la vita del Pontefice; ma ancora più importante è una lettera del celebre Moroni che trascrivo qui di seguito nella parte che interessa:

« Quindi bramava che io facessi ricerche della *Lettera Apostolica*
 » colla quale Sisto V conferì alla sua patria Montalto, il privilegio
 » di battere moneta. Riesciti inutili, senza effetto, le cercai nel Bolla-
 » rio leggendo le Bolle riguardanti Montalto - nel Bonanni - nello
 » Scilla - nel Ciacconio - nel Cinagli. Di più mi rivolsi all'Archivista
 » della S. Sede Rev. p. Theiner, e lo trovai infermo: dopo lunga,
 » pericolosa e grave malattia di più mesi, senza rientrare nello archi-
 » vio, come impotente, lo portarono a Napoli, dove con altri mesi di
 » convalescenza ha potuto ricuperare la sanità. Tornato a Roma e fatta
 » premura per le bramate nozioni, dopo benigne indagini, il risultato
 » fu nullo per non esistere memoria del diploma. Dispiacente volli
 » esaminare la bella *Storia di Sisto V* del suo correligioso p. Tem-
 » pesti. Questi diligentemente enumera tutte le beneficenze elargite a
 » Montalto coi diplomi che lo accompagnarono, ma neppure una sil-
 » laba sulla zecca. Soltanto nel fine del tomo II ci offre l'elenco delle
 » monete coniate nel suo pontificato (segue descrizione delle monete

(30) Nato il 26 ottobre 1792 a Falerone ma domiciliato a Fermo, dove morì il 27 febbraio 1871 dopo aver arricchito la Numismatica e l'Archeologia di numerose e pregevoli monografie.

» in **R**). Le riprodusse *Lazzari*: *Antichità Picene* t. 24, pag. 102.
 » Gradisca il buon volere, ecc. » P. S. Sebbene ritenga non poter offrire la Segreteria dei Brevi il desiderato documento trattenni la
 » presente e mi ci recai. L'archivista confermò la mia opinione; tuttavia propostosi ricerche m'invitò a tornare venerdì Ella tutto avrà
 » in copia; il mio silenzio invece equivarrà a negativa - Roma 28 maggio 1865 - f.° Gaetano Moroni ».

E sembra che il risultato sia stato negativo poichè il De Minicis il 6 giugno 1865 scriveva al D.^r Marini: « Io sono però certo che
 » una bolla o un Breve vi sia stato per permettere la coniazione delle
 » monete in Montalto, a meno che non si fossero coniate in Roma
 » per onorare Montalto . . . ».

Il De Minicis scriveva infine al D.^r Marini (24 giugno 1865):
 « La bramata Bolla di Sisto V non si può ancora trovare ed ormai
 » ne dispero . . . Si sa se l'officina monetaria fosse precisamente in
 » Montalto o in Roma »?

Altro argomento contrario: nella serie dei conii di *medaglie Pontificie* che si conservano nella Zecca di Roma (bene inteso in quelle Papale) ve ne sono ben *quattordici* di Sisto V.

La Bolla o Breve tanto desiderata ancora oggi non si trova, sebbene il Cardinale Pergolesi, di Montalto, abbia in animo di eseguire nuove ricerche.

A favore. — Affermano l'esistenza della zecca in Montalto:

Muratori (31) Muoni (32) Schweitzer (33) Scilla (34) Ciacconio (35) Zanetti (36) Promis (37) Acami (38) Borgia (39) ne parlano l'Ambrosoli, il Gneccchi, il Piccione, ecc., elencandone i tipi.

(31) V. *Dissertazioni* Vol. I, parte II, pag. 236.

(32) V. *Elenco delle zecche d'Italia* - Milano, 1858.

(33) V. *Indice delle zecche d'Italia* - Trieste, 1857, pag. 109.

(34) V. *Breve notizie delle monete Pontificie* - Roma, 1715 pag. 163, 254, 256, 302, 315, 316, 326, 328, 338, 350.

(35) V. *Vitae et res gestae Pontificum Romanorum quae a tempore Martini V usque ad annum MDCXCIX vel auctoritate publica vel privato genio in lucem prodire* - Roma, 1784 pag. 427 e segg.

(36) V. *Nuova raccolta delle monete e zecche d'Italia* - Bologna 1775 89, Vol. III - pag. 122, 366, 480, ecc.

(37) V. *Tavole sinottiche* (ma con riserva pelle monete di Pio VI).

(38) V. *Dell'origine ed antichità della zecca Pontificia* - Roma, 1752.

(39) V. *Memorie di Benevento* - Volume II, pag. 287.

Il p. P. A. Galli, Montaltese, nella sua vita di Sisto V (40) pubblicata nel 1757 dice che il detto Papa volle introdurre la zecca in Montalto, che in essa furono coniate monete d'ogni sorta e specialmente i *Testoni* e le *Mezze Piastre* di detto Papa. Aggiunge che sebbene vi sia stato un ordine di sospensione (ma non ne indica l'epoca) esso venne subito revocato, come risulta da una lettera del Cardinale Alessandro Montalto (il cui vero cognome era Damasceni Peretti e nipote del Pontefice) a Monsignor Arrigoni (Governatore del Presidato) registrata nei libri della Segreteria Priorale; e che riporterò in seguito.

L'Andrea Lazzari citato dal Colucci (o. c.) dichiara: « Veramente » bastava l'aver Sisto fatto coniare tante monete colla impressione » della sua Montalto, come nelle *Piastre* del 1588 . . . nelle *Mezze* » *Piastre* dell'istesso anno . . . nel *Testone* coniato nel 1587 . . . » ma sembrandogli poca questa dimostrazione di affetto e di attaccamento verso la sua patria stabilì nella Città la zecca ».

Il Galli aggiunge che Sisto V accordò a Montalto il privilegio di coniare: *quattuor millialibrarum quatrenorum*, ma ad Ancona (?).

Da un opuscolo interessantissimo pubblicato dal Canonico Francesco Pistolesi (41) trascrivo la lettera del Cardinale A. Montalto citata più sopra, facendo seguire le annotazioni del paziente ricercatore.

Lettera IV (Copia nell'Archivio Municipale)

All' Ill. e Molto Rev. Signore e Fratello

Mons. Arrigoni Governatore del Presidato

Montalto

Ill. e Molto Rev. Signore e Fratello

Questa sarà per dire a V. S. che nonostante qualsivoglia alto ordine dato in contrario, ordini al Zecchiero di codesta Città, che apra la Zecca et batta secondo il solito et conforme alle conventioni che tiene con la Camera, che tale è la mente di N. S. e Dio la conservi.

Di Roma il dì 4 di Ottobre 1589.

Di V. S. come Fratello

A. Card. Montalto

(40) V. *Vita di Sisto V* - Ripatransone, 1757.

(41) Opera citata.

« Questa lettera - edita anche dal Galli pag. 122 - è purtroppo
 » l'unico documento che ci resta ancora della nostra Zecca. Esiste-
 » vano il Breve di erezione, e altre lettere di Camilla e del Cardinale
 » Alessandro riguardanti questo oggetto: ma tutto andò perduto nel
 » nostro Archivio. Anche a Roma e altrove riuscirono infruttuose le
 » ricerche diligentissime fatte dal Moroni e dal P. Theiner, Archivista
 » della S. Sede (1865).

» Il breve di Sisto V doveva portare la data del mese di Novem-
 » bre 1587 giacchè agli 8 di Dicembre troviamo nel libro dei Con-
 » sigli questa Decisione:

Primo: Super erectionem Zecchae et domibus gratis concedendis tam per habitationem superastantibus Zecchae, quam etiam per familiam eorum juxta tenorem Literarum apostolicarum et tenorem Ill. morum Dominorum ex Urbe. . . .

Resp. super primum . . . dixit: « che si adempisca quanto S. Santità ordina nel suo Breve in materia della Zecca e tanto più quanto ne vien raccomandato dall' Ill. Sig. Cardinale ed Ecc.^a Sig.^a Camilla.

» Ma prima ancora che giungesse l'autorizzazione formale del
 » Pontefice, si veniva preparando in Montalto il locale dello Zecchiere
 » Francesco Bonmattei, che poi per la sua amorevolezza e per i meriti
 » suoi fu ascritto alla cittadinanza; e trovato inadatto e pericoloso un
 » primo locale, gli era già stata concessa al 20 Novembre una nuova
 » stanza:

Prop. 3.^o M. D. Franciscus Bonmatthaeus Zeccherius instat pronova stantia colandi argenti et ramina, attento quot stantia jam constructa non faciat ad propositum et non sine periculo, ecc.

Resp.: che per levare ogni pericolo che potesse succedere li Signori Priori facciano accomodare una nuova stanza per struggere gli argenti et li rami a servizio della Zecca dove meglio giudicheranno a proposito.

» Vennero pertanto gli Zecchieri colle loro famiglie, alloggiati
 » gratuitamente; e nello stesso mese si poterono coniare i *Testoni*
 » colla immagine della B. Vergine e Serafini d'intorno; e poi *Piastre*
 » col Cenacolo e *mezze Piastre* colla B. V. a sedere e S. Lorenzo
 » e S. Apollonia genuflessi. Furono anche coniate molte monetine di

» mistura con poco argento, dette *Bajocchelle*, con l'impronta per lo più
 » della testa del Papa ed altre con l'arma e varii Santi sul rovescio.

» Nell'anno 1589 vi fu, è vero, un ordine di sospensione, ma venne
 » subito revocato, come risulta dalla lettera del Card. Alessandro, e
 » lo Zecchiere riaprì la sua *Zecca conforme al solito ed alle con-*
 » *venzioni che teneva colla Camera.*

» Dice il Galli a pag. 121: « Durò pertanto a battersi monete
 » in Montalto per tutto il tempo del Pontificato di Sisto V.
 » Ciò è inesatto: poichè sotto il Pontificato di Urbano VII - di appena
 » 11 giorni - Montalto battè una monetina divenuta rarissima (42)
 » di mistura con l'Arma del Papa (Scilla - Delle monete Pontificie
 » pag. 256); durante la Sede Vacante dopo la morte di questo Papa
 » furono parimenti coniate altre tre monete di Mistura colla leggenda
 » *Montalto* (Cinagli pag. 179) e si seguì anche sotto il Pontificato
 » di Gregorio XIV (Scilla pag. 313). La *Zecca* di Montalto ebbe
 » quindi un quinquennio di vita (1587-91); le sue monete ebbero corso
 » nello stato Pontificio per molti anni susseguenti, insieme a quelle
 » battute a Roma, Ancona, Macerata, ecc. ».

Ma v'è di più.

Frugando negli archivi notarili di Montalto il paziente Can.
 Pistolesi ebbe la fortuna di trovare altri documenti più probatorii che
 erano sconosciuti e che ebbe la cortesia di comunicarmi:

Eccoli per ordine di data:

1588 - 16 Novembre - Jacomotius Trismundi habitator Civi-
tatis Montis Alti dedit locavit et in nolum conduxit sive
pensionem unam ipsius donum positam intus dictae Civita-
tis Ser Magistro Dno Francisco Bonmattheo patrono Zec-
chae in Civitate Montis Alti praesenti per unum annum proxime
futurum, inchoando sub die 19 mensis Novembris 1588 pro prae-
tio florenorum viginti Jacomotius declaravit se habuisse
ad bonum computum a praefato locatore florenos decem in tot
monetis argenteis venetis

(Protocollo di Mercurio Lenzi, Notaio Montaltese)
1588 - 28 Aprile - Magnificus Dnus Franciscus Bonmat-

(42) Queste monete non valgono che L. 3 a 5.

theius florentinus superstans sive dominus Zecchae Civitatis Montis Altis constituit suum procuratorem egregium virum Dnum Franciscus Milaninum de Ancona . . .

(*Continua*).

L. GIOPPI.

CRONISTORIA DEL R. GABINETTO NUMISMATICO E MEDAGLIERE NAZIONALE DI BRERA IN MILANO (I)

Elenco cronologico dei fatti salienti della sua storia

(*Continuazione vedi Bollettino n. 2, 1916*).

1841, ottobre. — Morte di Gaetano Cattaneo. L'aiuto del direttore Carlo Zardetti è promosso Direttore (1).

1842-1849. — Periodo di direzione dello Zardetti.

(1) Per quanto riguarda l'attività del direttore Gaetano Cattaneo faccio osservare che nell'anno 1910, per completare le ricerche dell'Archivio necessario per la presente Cronistoria, copiai dall'Archivio di Stato di Milano quanto potei estrarre dai seguenti Capitoli: *Autografi* (Gaetano Cattaneo) *Governo p. m. Studi Numismatica* n. 433-435. Idem. *Scuole*, Pavia, Università n. 994. Da queste copie, che sommano a un centinaio di pagine tutte manoscritte e firmate dal Cattaneo, vi sono interessanti notizie di scavi e ritrovamenti a Calvatone (Cremona), ad Appiano (Como) ad Adro (Brescia) Abbiate Guazzone, Briosco, Monastirolo, Vimercate, a Brissago (Como). Inoltre ci sono i prospetti giustificativi delle spese fatte nel 1817 e delle proposte per la sistemazione a Brera del Gabinetto Numismatico, col Cattaneo allora Direttore provvisorio. Si parla dell'acquisto del Museo Tiepolo di Venezia (21 luglio 1820), degli scavi, dei ritrovamenti e degli acquisti di monumenti egiziani compiuti dal Drovetti pel Museo di Torino, (5 ottobre 1823), e si fa la storia della Collezione, proposta per l'acquisto da parte del prof. Aldini, per l'insegnamento storico-numismatico a Pavia sul modello di quello di Milano, collezione che tuttora trovasi presso il Gabinetto Archeologico di quella Università (27 giugno 1826). Per la parte numismatica è ancor oggi interessante la dissertazione del Cattaneo sul valore di circolazione dei *ducaton* di Milano nel 1612, 1615, 1628.

1842. — Gli amici, gli estimatori del Cattaneo gli erigono un busto in marmo, opera pregevole del tempo, che sta ancora elevata in una nicchia aperta sopra lo stipite di quella porta, per cui dovevasi entrare nel salone maggiore napoleonico della mostra al pubblico delle collezioni.

L'epigrafe scolpita sul basamento del busto è la seguente in latino :

CAIETANO CATTANEO
QVI
MVSEVM NVMMARIVM
MEDIOLANENSE
INSTITVENDVM CVRAVIT
GRATAE RECORDATIONIS ERGO
AMICORVM AERE COLLATO
ANNO MDCCCXLII

1849. — Succede nella Direzione del Gabinetto Numismatico il prof. Bernardino Biondelli.

1849, 25 agosto. — Decreto che istituisce una cattedra di Archeologia e Numismatica affidata al Direttore con la remunerazione di fiorini 500 = L. 1.300. Corso biennale e gratuito.

1851, 1 gennaio. — Inaugurazione del Corso biennale sopracitato. In data 1872, e senza data, si sono rinvenuti in Archivio i programmi e i quesiti di Archeologia e Numismatica, proposti per gli esami orali nelle due discipline, che saranno poi aggregate all'Accademia Scientifico-Letteraria. Cfr. **1859.**

1851-1859, Insegnamenti. — Il Corso universitario continua. I suoi vantaggi si possono riassumere come segue :

1.° Molti giovani volenterosi si diedero allo studio dei monumenti antichi ;

2.° Sorse il desiderio di salvare dalla distruzione i cimeli di antichità e le monete che nelle campagne i contadini disperdevano, molto più d'oggi.

3.° Si impose la necessità di scavi sistematici in Lombardia, non solo per la curiosità di trarne oggetti antichi, ma per l'utilità

dello studio delle necropoli e dei villaggi preromani e romani, tanto per la topografia antica, quanto per i costumi dei prischi abitatori d'Italia.

4.° Con gli studiosi ricercatori crebbe anche il numero dei veri e propri antiquari, i quali, se per ragioni di lucro cercavano di riunire oggetti antichi, però ne incoraggiavano la ricerca e il ritrovamento, ne impedivano la manomissione e la dispersione, e resero quindi non pochi servigi agli studiosi archeologi coll'offrire loro materiali di studio e coll'agevolarne le collezioni private.

5.° Infine tutto questo movimento privato e l'incremento degli studi archeologici, epigrafici, numismatici nella coscienza della gioventù lombarda diede per effetto di far rilevare la necessità di un Museo archeologico patrio, che si iniziò nei locali della vetusta Santa Maria di Brera, verso la odierna piazzetta Hayez, attigua al Palazzo di Brera, fin quando le necessità dell'Accademia e la enorme quantità degli oggetti di antichità ivi raccolti non suggerirono l'idea di trasportare tutto al Castello Sforzesco, ove il progetto geniale di Luca Beltrami andava poco a poco sostituendo a una caserma militare grigia e uniforme la sede, restaurata nello stile originario del Castello, di tutte le collezioni archeologiche e artistiche locali.

Per questa ragione il Corso di archeologia e numismatica presso il Gabinetto Numismatico di Brera ebbe non solo una nobile tradizione di studio, che effettuava l'opera ideata dal suo fondatore fin dal 1815, cioè trentacinque anni prima, ma anche una vera utilità nel risveglio degli studi di archeologia e di antichità classiche nell'Italia Settentrionale. Il Museo patrio di archeologia però fu aperto più tardi.

1851-59, **Cataloghi.** — Si incomincia la compilazione del Catalogo scientifico delle monete greche per opera del dott. G. B. De Capitani, nominato aggiunto del Medagliere. Di questo Catalogo si ha in archivio il manoscritto.

1851-59, **Acquisti.** — Si aggiunsero in questi periodi:

1.° Una serie di medaglioni greci rarissimi d'argento e di bronzo.
2.° Alcuni aurei consolari e imperiali romani, e di questo gruppo i più rari un Pertinace e una Iulia Soemias.

3.° Una serie copiosa di monete medioevali, fra cui il noto *ambrosino d'oro* della Repubblica milanese, illustrato più tardi da

Solone Ambrosoli nel 1897, in occasione della pubblicazione *Ambrosiana* nel XV Centenario della morte di S. Ambrogio.

4.° La serie delle monete dei primi Crociati.

5.° La serie dei Gran Maestri di Malta e di Rodi.

6.° Una buona scelta di prove di zecca, fra cui il marchio modello della Zecca di Genova, di cui erano allora conosciuti solo due esemplari.

Nel riparto pesi e misure, unico conosciuto e di valore inestimabile, il monumento ponderale in bronzo, composto di una serie di pesi in forma di vasi inseriti l'uno nell'altro, in modo da formare un corpo solo dal *decapondio al sestante*, con l'epigrafe su ciascun pezzo *Exactum Castoris*, oltre l'indice del valore, cioè la legalizzazione governativa d'ogni pezzo. Pubblicato dal Kandler e dal Mommsen.

1851-59, Biblioteca. — Anche nella raccolta dei libri segnaliamo in questo periodo importanti incrementi, fra i quali:

EMILIO BOTTA: *Antichità assire*.

LAFARD: *Ninive*.

DUCAMP: *Egitto fotografato*.

SALTZENBERG: *Monumenti bizantini*.

Esposizione di Londra: *Art treasures*.

BIONDELLI: *Codice manoscritto in lingua azteca sopra fogli di agave*. (illustrato e pubblicato).

SILVESTRE: *Paleographie universelle*.

Il « Trésor de Numismatique ».

1859, 23 novembre. — Istituita l'Accademia Scientifico-Letteraria in Milano, il Governo lascia inalterata la situazione del Gabinetto Numismatico, ma aggrega e coordina con l'insegnamento della disciplina dell'Accademia anche quello dell'archeologia e della numismatica, che continua ad essere impartita da Bernardino Biondelli nel Salone del R. Gabinetto Numismatico a Brera. Cfr. nei programmi agli anni **1872-74**.

1864, 6 settembre. — Il Ministro dell'Istruzione ordina l'aggregazione della biblioteca del Gabinetto Numismatico alla Biblioteca Braidense, toglie per l'insegnamento dell'archeologia e numismatica il salone circondato dai libri del Gabinetto e facente parte di questo, che serviva per le lezioni pubbliche, e con successivo decreto aggrega

anche gli impiegati addetti al R. Gabinetto al ruolo della biblioteca braidense.

1864, 12 novembre. — È comunicata la nuova deliberazione ministeriale dal Bibliotecario Capo al Direttore Biondelli.

1865, 25 febbraio. — Al Direttore Biondelli, rimasto solo alla direzione del Gabinetto Numismatico, è assegnato quale inserviente un certo Paolo Marcellini, che il Biondelli dice « rifiuto di questura ».

1866, 6 luglio. — Il Ministero dell'Istruzione destituisce il Marcellini per mala condotta.

1867, 27 aprile. — È aperto al pubblico il Museo archeologico patrio nei locali della ex chiesa di S. Maria di Brera, adiacente al Palazzo Brera. Il prof. Bernardino Biondelli tenne il discorso inaugurale alla presenza di Umberto I, allora Principe, e delle autorità civili e militari del tempo.

1872. — Il Biondelli pubblica estratto dall'Archivio Storico Lombardo: *Cenni Storici sul Gabinetto Numismatico*.

(*Continua*).

SERAFINO RICCI.

NOTIZIE VARIE.

Recenti ritrovamenti di monete antiche. — A *San Costanzo*, prov. *Fano*, in quel di *Ancona*, furono rinvenute e recuperate al Museo Archeologico di Ancona per lo zelo di quel Direttore e Sovrintendente agli scavi delle Marche, dott. Dall'Osso, molte migliaia di monete antiche di cui i migliori esemplari sono stati inviati per esame alla Direzione del R. Gabinetto Numismatico di Brera in Milano. Già la Direzione del Medagliere ne diede una prima notizia nell'ultimo fascicolo della *Rivista Ital. di Numismatica*, dimostrando che trattasi della prima monetazione anconitana del Medio Evo, molto rara.

Nella *Grotta di Angera*, esplorata dal dott. Magni e dall'ing. Giussani con fini paleontologici ed archeologici, furono rinvenute molte monete antiche, imperiali romane la maggior parte, le quali furono inviate al nostro Circolo Numismatico Milanese per esame. Il Consigliere Ludovico Laffranchi sta preparandone l'identificazione, che sarà illustrata nel prossimo fascicolo di questo Bollettino.

LA DIREZIONE

TABELLA DELLE INSERZIONI A PAGAMENTO SULLA COPERTINA DEL BOLLETTINO

	Per 1 volta	Per 3 volte	Per 6 volte
Una pagina .	30	55	100
$\frac{1}{2}$ »	20	35	60
$\frac{1}{4}$ »	12	20	35
$\frac{1}{8}$ »	8	15	25

❖ ❖ ❖ ❖ ❖ ❖ ❖ ❖ ❖ ❖ ❖

❖ In vendita, con lo sconto del ❖
❖ 10% ai Soci del Circolo Nu- ❖
❖ — mismatico Milanese — ❖

❖ ING. CAV. EDOARDO MARTINORI ❖

❖ Vice-Presidente ❖
❖ dell'Istituto Italiano di Numismatica ❖

❖ **“ La Moneta .. ”** ❖

❖ VOCABOLARIO GENERALE ❖

❖ di pag. VIII-596-CLVI, con 1600 ❖
❖ fotoincisioni nel testo, 144 tavole ❖
❖ e tre indici. - Roma, presso l' *Isti-* ❖
❖ *tuto Italiano di Numismatica*, 1915. ❖

❖ **L. 60. —** ❖

❖ Rilegato alla bodoniana: L. 62. - ❖

❖ ❖ ❖ ❖ ❖ ❖ ❖ ❖ ❖ ❖ ❖

AVVISO

AI SOCI E ABBONATI

Si pregano i Signori
Soci e Abbonati, che
non hanno ancora in-
viato la loro quota pel
1914 e 1915, di farlo solle-
citamente, per rispar-
miare le spese di asse-
gno postale

È USCITO IL VOLUME DI:

GIOVANNI DONATI

Dizionario dei Motti e Leggende delle Monete Italiane

Pubblicazione fatta a cura del CIRCOLO NUMISMATICO MILANESE

con prefazione di SERAFINO RICCI

Milano, Tip. Cesare Crespi, 1916 — **L. 6. -**

— Questo volume, estratto dal *Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia*, è edito dal Circolo Numismatico Milanese, presso il quale fin d'ora si fanno le prenotazioni. Pei Soci del Circolo il prezzo è ridotto a **L. 5.** Gli Abbonati hanno diritto allo sconto del 10%. —

SPINK & SON

LIMITED

NUMISMATISTS
AND ANTIQUARIES

17 and 18 Piccadilly, London, England



DEAL IN THE FOLLOWING SPECIALITIES
AT MODERATE PRICES, VIZ:

FINE GREEK AND ROMAN COINS	
SAXON AND ENGLISH	do
IRISH AND SCOTCH	do
AMERICAN	do
CONTINENTAL	do
ORIENTAL	do

ALSO IN

MEDALS OF ALL COUNTRIES INCLUDING
WAR MEDALS. NUMISMATIC
BOOKS, ETC.



Editors and Publishers of the Monthly
"NUMISMATIC CIRCULAR", *Post Free* for 2/6
(3.20 Lire) per annum.

SAMPLE COPY GRATIS

BOLLETTINO ITALIANO

di

NUMISMATICA

E DI ARTE DELLA MEDAGLIA

Conto corrente colla Posta.

Periodico bimestrale illustrato del **Circolo Numismatico Milanese**

ABBONAMENTO ANNUO
a domicilio.

Per l'Italia . . . L. 5. —
Per l'Estero . . . » 6. —
(Non si vendono numeri separati).

Presidente:
Prof. Dott. SERAFINO RICCI

REDAZIONE
e
AMMINISTRAZIONE
VIA MAURI, 8
MILANO

Tutti i Soci del Circolo Numismatico Milanese ricevono gratis il Bollettino.
Per associazioni, abbonamenti e inserzioni rivolgersi alla Redaz. del BOLLETTINO

SOMMARIO.

NUMISMATICA:

L. LAFFRANCHI. — L'antro mitriaco di Angera, e le monete in esso rinvenute.
L. GIOPPI. — La Zecca di Montalto Marche. - Note ed appunti. (*Continuazione e fine*).

MEDAGLISTICA:

LA DIREZIONE. — Beneficenza di guerra per mezzo della medaglia. (*Con illustrazioni*).

NOTIZIE VARIE:

LA DIREZIONE. — Telegrammi a S. E. l'on. Boselli - A Pasquale Villari. - Nuptialia. - Onorificenza - Nuovo Socio.
NECROLOGIO. — Cav. Antonino Grassi Grassi - Avv. Orazio Roggiero. - Don Stanislao Galli. - Scultore Giuseppe Cantù.

AVVERTENZA. — *Nota della Redazione.*

I Soci che volessero collaborare nel *Bollettino* sono pregati di inviare subito i loro lavori per avere la precedenza, e le impronte o disegni delle monete inedite, perchè la Redazione ne curi le riproduzioni illustrative. — A carico della Redazione rimangono, oltre questo, N. 25 estratti del lavoro, se sono domandati contemporaneamente all'invio del manoscritto; chi ne desiderasse un numero maggiore, dovrà pagare la differenza di prezzo.

È riservata la proprietà letteraria del « *Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia* ». Ogni autore è responsabile degli scritti che inserisce nel *Bollettino*.

MILANO
CART. E LITO-TIPOGRAFIA CESARE CRESPI
Via Fiori Oscuri, 11 e Via Brera, 23

Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia

ANNO XIV (1916)

Esce bimestralmente con illustrazioni.

ABBONAMENTO ANNUO: L. 5. — per l'Italia
L. 6. — per l'Estero

Circolo Numismatico Milanese

Via Mauri, 8

Sono aperte dal 1.º gennaio 1917 le seguenti associazioni:

Soci Perpetui. Pagano una sol volta L. 150.

Soci Benemeriti. Pagano una sol volta L. 100 ed hanno diritto a dieci annualità gratuite.

Soci Fondatori. Pagano L. 12 l'anno. — Fanno parte di diritto del Consiglio Direttivo, di cui hanno per turno i posti disponibili in precedenza sugli effettivi e sui corrispondenti. — Hanno pure la precedenza sulla compra e vendita delle monete e delle medaglie, sulla inserzione dei loro lavori nel *Bollettino* e sulla lettura e il prestito dei libri. — Assistono alle conferenze tenute a nome del Circolo.

Soci Effettivi. — Pagano L. 12 l'anno. Gli studiosi residenti in Milano costituiscono natu-

ralmente questa classe insieme coi fondatori, di cui hanno i medesimi diritti, esclusa la precedenza.

Soci Corrispondenti. Pagano L. 9 l'anno. Hanno anch'essi diritto di voto, d'inserzione e di prestito ogni qual volta lo desiderano per iscritto, con il pagamento delle eventuali spese di posta che il Circolo dovrà sborsare.

Abbonati. Pagano per l'interno L. 5, per l'estero L. 6 l'anno. — Non hanno alcuno dei diritti dei soci, nemmeno quello di voto; possono essere consultati solo sull'andamento del *Bollettino*; devono di solito pagare le inserzioni e le notizie che desiderano pubblicarvi.

NB. — Tutti i soci e gli abbonati ricevono il *Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia*, e gratuitamente gli eventuali suoi supplementi.

LIBRI IN VENDITA

presso la sede del Circolo Numismatico Milanese - Via Mauri, 8

L. GIOPPI. — La Zecca di Montalto Marche. Note. Contributo al « Corpus Nummorum Italicorum ». Milano, C. Crespi, 1915. Volume di pag. 51, con una tavola **L. 2.**

Omaggio del Circolo Numismatico Milanese alla Esposizione Internazionale di Milano (1906).

Volume di pag. 112 con molte e nitide illustrazioni **L. 3.**

Fascicolo Omaggio ai sottoscrittori per il primo Centenario del R. Gabinetto Numismatico e per le Onoranze a Solone Ambrosoli (1908).

Volume di pag. 127 con molte e nitide illustrazioni, ultime copie **L. 4.**

Si prega di aggiungere L. 0.20 per la spedizione e L. 0.20 per la raccomandazione.

NB. Le quattordici annate del **BOLLETTINO** costano complessivamente **L. 100 (cento).**

La prima annata 1903 è vendibile al prezzo di L. 12. — La seconda annata 1904 e la terza 1905 al prezzo di L. 11. — La quarta annata 1906 e la quinta 1907 al prezzo di L. 10. — La sesta annata 1908 e la settima 1909 al prezzo di L. 9. — La ottava e la nona annata 1910 e 1911 al prezzo di L. 8. — La decima, l'undecima e la duodecima 1912, 1913 e 1914 al prezzo di L. 7 cadauna. — La decimaterza e quarta 1915 e 1916 a L. 6 ciascuna. — Rivolgersi all'Amministrazione del *Bollettino Italiano di Numismatica*, via Mauri, 8 — Milano.

BOLLETTINO ITALIANO

DI

NUMISMATICA E DI ARTE DELLA MEDAGLIA

Periodico bimestrale illustrato del Circolo Numismatico Milanese

L'ANTRO MITRIACO DI ANGERA E LE MONETE IN ESSO RINVENUTE

Angera è una borgata del circondario di Varese posta sulla riva destra del Verbano, assai nota agli archeologi per la ricca suppellettile di lapidi ed avanzi di fabbricati romani, che il suo sottosuolo ha, in diverse epoche, generosamente donato agli studiosi. Tutto porta a credere che ivi esistesse una *statio* della flottiglia lacuale, una specie di città *navarchida*, e fra gli antichi edifici si annoverarono le terme e qualche tempio.

Non è quindi sorprendente che nuovissime indagini abbiano anche messo in luce il culto locale di Mitra, forse recatovi da marinai dell'Oriente, e contemporaneamente ad esso un piccolo ripostiglio di monete romane di importanza più archeologica che numismatica.

Le monete in numero di 265 mi furono consegnate per l'identificazione dal Dott. Cav. Antonio Magni, al quale si devono le notizie circa il loro rinvenimento e gli schiarimenti archeologici relativi ad esso, ed al culto di Mitra.

Ad Angera nella rupe che sostiene la rocca medioevale vi è una piccola caverna della quale il Biondelli, parecchi anni fa, aveva giudicato trattarsi di un antro mitriaco dell'epoca Romana. Ma nessuno aveva sinora praticato degli scavi, perciò assai opportuno fu il divisamento recentissimo della R.^a Soprintendenza di Lombardia che incaricò delle indagini gli Ispettori Dott. Magni ed Ing. Giussani.

All'esterno dell'antro erano già note, perchè perfettamente visibili, 14 nicchie scolpite nella roccia le quali *ab antiquo* dovettero contenere altrettante lapidi dedicatorie o funebri, e sopra di esse le

buche per la testa delle travi di una tettoia che doveva riparare l'ingresso, davanti al quale gli scavi a due metri di profondità rivelarono due scheletri scomposti circondati dalle più antiche delle monete che dovrò descrivere, quelle di Vespasiano, Aurelio Cesare, Faustina Sen. ed Otacilla.

L'antro, profondo una diecina di metri ed alto quattro, riceve luce in alto da un crepaccio di roccia comunicante coll'esterno; nel fondo era a guisa di abside un muricciolo di sostegno e contro una parete si osserva ancora la nicchia rettangolare nella quale doveva essere infisso il bassorilievo rappresentante la scena mitriaca, cioè Mitra (il Sole degli Orientali) che uccide il toro (1).

Gli scavi praticati fecero conoscere l'esistenza di tre strati archeologici: Preistorico con frammenti di silice lavorata, Gallico e Romano più recente, che riguarda precisamente il culto di Mitra, costituito da frantumi di ossa di animali, buoi, capre, porci, polli, ecc. avanzi dei sacrifici: nonchè da frammenti di vasi rozzi taluni di pietra ollare, e di vasi aretini, di una macina e di una mazzuola ambidue di pietra, evidentemente il tutto usato pei sacrifici stessi.

Si rinvennero anche dei frantumi di lucernette funerarie, nonchè di tegole convesse e piane, appartenenti senza dubbio al tetto sopra l'ingresso. Le monete più piccole dei secoli III, IV e V vennero rinvenute a circa due metri di profondità in una specie di buca delle offerte, e lì presso un frammento di lapide con poche lettere illeggibili.

Siccome le monete più recenti appartengono alla metà del V.º secolo d.º Cr.º è logico ammettere che il santuario di Mitra venne distrutto verso quest'epoca, quando il Cristianesimo estendendosi dalle città alle campagne prese il sopravvento.

Sembra che i fedeli si fermassero presso l'antro a consumare dei banchetti, come dimostrerebbero vari altri oggetti antichi rinvenuti, come un cucchiaino di bronzo, chiodi, uncini, fibbie, e frammenti di vasi di vetri e di anfore vinarie.

L'antro di Angera è l'unico Sacello di Mitra entro caverna naturale conosciuto sinora in Italia. Esso si trova nelle proprietà della contessa Elisabetta Borromeo, ed un cancello ne difende ora l'ingresso: verrà catalogato fra i monumenti nazionali.

(1) Vedi il magistrale lavoro del Prof. G. Cumont di Gand: « Les Mysteres du culte de Mitra ».

Le monete che stò per descrivere, per lo più sconservate, appartengono in maggior parte alle zecche di Roma e di Aquileia, le più vicine al luogo del ritrovo.

A) MONETE RINVENUTE FUORI DELL' ANTRO

I.° VESPASIANO

1. **MB** (*Asse*) dell'anno 73 d. Cr. (*Cos IIII Cens*)
 B *Pax August.*

II.° AURELIO CESARE. (*M. Aurelio*)

2. **MB** (*Asse*) dell'anno 154 (*Tr Pot VIII.*)
 B *Pallade stante.*

III.° FAUSTINA SEN.°

3. **MB** (*Asse*) dell'anno 141 circa.
 B *Pietas Aug Ara di Consacrazione.*

IV.° OTACILLA

4. **GB** (*Sesterzio*) degli anni 246-247 circa.
 B *Pietas Augusta*

MONETE RINVENUTE ENIRO L'ANTRO

V.° GALLIENO

- 5-7 . Antoniniani degli anni 265-67 (*Zecca di Roma*).
 8. Antoniniano del 264 circa (*Zecca di Siscia*).
 9. Ant. del 268. (*Zecca di Mediolanum*).
 B *Pietas Aug MP*

VI.° CLAUDIO II.°

- 10-11 Ant.ⁱ del 268-70 (*Zecca di Roma*).

VII.° QUINTILIO

12. Ant. del 270 (*Zecca di Roma*).
 B *Fides Militum* **JE**

VIII.° CARINO CESARE

13. Ant. del 281 (*Zecca di Roma*)
 B *Pietas Augg* Istrumenti pel sacrificio.

IX.° DIOCLEZIANO

14. Ant. del 285 (Zecca di Ticinum.)

♣ *Iovi Conservat* **VIXXIT**

X.° COSTANTINO MAGNO

15. P. Br. del 315 (Zecca di Roma).

♣ *Soli Invicto* **RP**

16. **PB** del 324 (Zecca di Lugdunum).

♣ *Sarmatia Devicta*

17-19. **PB** del 330 (Zecche di Siscia, Nicomedia e Roma)?

♣ *Gloria Exercitus* con due insegne.

20-21. Quin. Br (15 mm) del 335-37 (Zecca di Heraclea).

♣ *Gloria Exercitus* ad un'insegna.

X.° bis. VRBS ROMA (Costantino M.)

22-23. P. B. del 330-35 (Zecche di Siscia e di Roma).

♣ Lupa coi gemelli.

X.° tris. CONSTANTINOPOLIS (Costantino M.)

24-27. P. B. del 330-35 (Zecche di Aquileia, Siscia e Tessalonica).

♣ Vittoria.

XI.° ELENA

28-29. Quin. Br. del 337 (Monete postume delle Zecche di Roma e Costantinopoli).

♣ *Pax Publica*

XII.° COSTANTE I.°

30. Quin. Br. del 337 (Zecca di Roma).

♣ *Securitas Reip*

31-37. Quin. Br. del 338-40 (Zecche di Aquileia, Siscia, Lugdunum, Arelate, Heraclea).

♣ *Gloria Exercitus*, ed un'insegna.

38-49. Quin. Br. del 341-45 (Zecche di Roma, Aquileia, Arelate, Tessalonica).

♣ *Victoriae DD Augg Q NN*

50. **MB** spezzato del 345-60 al tipo della nave.

XIII.° MAGNENZIO

51. **MB** del 351 (Zecca di Aquileia)?
 B *Gloria Romanorum*

XIV.° COSTANZO II.°

- 52-53. Quin. Br. del 338-40 (Zecche di Aquileia, e di Costantinopoli).
 B *Gloria Exercitus* ad un'insegna.
54. Quin. Br. del 341-45 (Zecca di Cizico).
 B *vot XX Mult XXX*
- 55-57. **MB** del 351-53 (Zecche di Nicomedia e di Aquileia, di questa due esemplari con LXXII).
 B *Fel Temp Reparatio*
- 58-81. **PB** del 353-58 (Zecche di Roma, Aquileia, Costantina, Lugdunum e Siscia).
 B *Fel Temp Reparatio*
- 81-92. Quin. Br. del 358-360 (Zecche di Roma, Aquileia, Lugdunum ed ?)
 B *Spes Reipublicae*

XV.° COSTANZO GALLO

93. **MB** del 353 (Zecche di Roma).
 B *Fel Temp Reparatio*
- 94-98. **PB** del 354 (Zecche di Roma, Aquileia e ?)
 B Come il precedente.

XVI.° GIULIANO CESARE

- 99-100. **PB** del 355-58 (Zecca di Aquileia ?)
 B *Fel Temp Reparatio*
- 101-103. Quin. Br. del 358-61 (Zecche di Roma, Aquileia e Nicomedia)
 B *Spes Reipublicae*

XVI.° bis GIULIANO AUGUSTO

104. **PB** del 361 (Zecca di Roma ?)
 B *Vot X Mult XX*

XVII.° VALENTINIANO I.°

105. **PB** del 364 (Zecca di ?)
 B *Restitutor Reip*

106-120. **PB** del 365-75 (Zecche di Roma, Aquileia, Costantina, Siscia)

‡ *Gloria Romanorum*

121-143. **PB** del 365-75 (Zecche di Roma, Aquileia, Costantina ed ?).

‡ *Securitas Reipublicae*

XVIII.° VALENTE

144-152. **PB** del 365-380 (Zecche di Roma, Aquileia, Lugdunum).

‡ *Gloria Romanorum*

153-174. **PB** del 365-380 (Zecche di Roma, Aquileia, Cizico, ed Alessandria).

‡ *Securitas Reipublicae*

XIX.° GRAZIANO

175. **PB** del 367-380 (Zecca di Siscia).

‡ *Gloria Romanorum*

176-180. **MB** del 380-87 (Zecche di Roma, Aquileia, Lugdunum e ?)

‡ *Reparatio Reipub*

XX.° VALENTINIANO II.°

181. **PB** del 375-380 (Zecca di Roma).

‡ *Gloria Romanorum*

182-183. **PB** del 375-380 (Zecca di Roma ?)

‡ *Spes Reipublicae*

184. Quin. Br. del 390-92 (Zecca di Siscia).

‡ *Victoria Augg*

185-186. Quin. Br. del 390-92 (Zecche di Aquileia e Siscia ?)

‡ *Salus Reipublicae*

XXI.° TEODOSIO

187. **PB** del 379-380 (Zecca di Roma).

‡ *Concordia Augg*

188. **MB** spezzato del 380-383 (Zecca di ?)

‡ *Reparatio Reipub*

189. Quin. Br. del 390-92 al ‡ *Victoria Augg*

190. Quin. Br. del 392 col tipo delle due Vittorie.

191. Quin. Br. del 392 col ‡ *Salus Reipublicae*

XXII.° MAGNO MASSIMO

192. **MB** del 383-85 (Zecca di Lugdunum).
 B) *Reparatio Reipub*
193. Br. Quin. del 385-88 (Zecca di Aquileia ?)
 B) *Spes Romanorum*

XXIII.° ONORIO

194. Quin. Br. del 395-423 col B) *Salus Reipublicae*

XXIV.° ARCADIO

- 195-196. Quin Br. del 394-408 (Zecca di Aquileia).
 B) *Salus Reipublicae*
197. Quin. Br. col B) *Victoria Augg*

XXV.° VALENTINIANO III.°

198. Quin. Br. del 425 (Zecca di Roma).
 B) *Victoria Augg* al tipo delle due Vittorie.

MONETE NON COMPLETAMENTE IDENTIFICABILI

- a) n. 2 **MB** al tipo *Reparatio Reipub* di Graziano, Valent. II, Teodosio o M. Massimo.
- b) n. 24 **PB** da Costanzo II a Teodosio in parte spezzati.
- c) n. 41 Quin. Br. da Valentiniano II ad Arcadio. in parte spezzati.

Luglio, 1916.

L. LAFFRANCHI.

La Zecca di Montalto Marche

(NOTE ED APPUNTI)

(Continuazione, vedi Bollettino N. 3, 1916).

(Mercurio Lenzi Notaio Montaltese)

*1589 - 19 Maggio - Theseus Ser Marini Bonfini de Patri-
gnano constitutus personaliter fuit confessus habuisse et*

recepisse . . . a magn. Dno Francisco Bonmattheo florentino Zeccherio in Civitate Montis Altis praesente et solvente florenos ducentos undecim et bononenos quattuor cum dimidio mon. marchiae ad rationem 40 bol. pro singulo floreno in tot piastris novis argenteis valoris paulorum quinque pro qualibet piastra, vigore mandati Ill.^{mi} et R.^{mi} D.ⁿⁱ Costantini Arrigoni nobilis Ariminensis ad praesens Gubernatoris Praesidatus, pro dota donnae Lucretiae Joannis (de dicta terra Patrignani) unius de novem puellis noviter uarilandis de ordine Ill. D. N. Xisti Papa Quinti et uxoris dicti Thesei, de quibus . . . ; idem Theseus quietavit . . . iuravit ecc. - Actum in civitate Montis Altis in aedibus Zeccae praesentibus ecc.

(Mercurio Lenzi Notaio Montaltese)

1589 - 30 Agosto - Actum in Civitate Montis Altis in domibus Zeccae praesentibus Dno Paulo Cugiuo de Pisauro, Zeccherio, ecc. . . .

(Mercurio Lenzi Notaio Montaltese)

1591 - 19 Marzo - Dns Franciscus Bonmattheius florentinus dà in prestito ad un tal Colletta di Patrignone una somma di denaro.

(Mercurio Lenzi Notaio Montaltese)

1592 - 20 Febbraio - Magister Dominicus Filitianus et Magister Filumenissus eius filius, fabri ferrarii de Monte Elparo . . . in solidum confessi fuerunt se esse veros debitores . . . magnifico Dne Julio Vigerio florentino agenti magnifici Dni Francisci Bonmatthei Zecchieri praesenti et acceptanti ecc. . . . flor. 44 causa et occasione praetii sive valoris unius padii (sic) manticiorum ad usum et servitium fabreriae quos manticios ex nunc tradit et consignavit praefatus Julius ad asportandos ecc.

(Mercurio Lenzi, Notaio Montaltese)

E seguono altri documenti sincroni tratti dai libri delle *Entrate e Spese* del Camerlengo, ed ordinati cronologicamente, i quali danno

notizie sulla fondazione della Zecca, sui lavori murarii e fabbrili in essa eseguiti più volte, mano mano, fino alla chiusura della zecca (Aprile 1591).

In Dei Noie. Amen

Die 8 Septembris 1587

Primo super erectionem Zecchae et Domibus gratis concedendis tam per habitationem **superastantium et Zecchae**, quam etiam pro familia eorum iuxta tenorem literarum apostolicarum et literas Ill.^{rum} Dnorum ex Urbe.

Quarto unde habenda calcina et matones ac lignamina pro Domo Zecchae et unde habenda pecunia pro illis emendis.

Ser Diomedes Victoruccius unus ex consiliariis

Super prima dixit che s'adempisca quanto S. S. ordina nel suo Breve in materia della Zecca et tanto più quanto ne viene raccomandato dall' Ill.^{mo} Sig. Cardinale et Ecc.^{ma} Signora Camilla.

Super quarta che gli **SS. Priori provvedano loro** la calcina matoni et lignami che farrà bisogno et *gli danari gli piglino dove parrà à loro che si possano havere più comodamente.*

(Arch. Com. Invent. 1863 n. 169 senza numerazione di pagina).

Die 24 Septembris 1587

Conseilium quod parvum appellatur, ecc. in quo, ecc.

Primo che si pigli l'horto di Federico de Hieronimo et se l'accomodi quel che fa bisogno per la Zeccha et se gli paghi il nolo dell'horto in quello che parrà alli SS.^{ri} giusto et honesto.

(Arch. Com. *ibidem*)

Prima fabbrica della Zecca.

M.^o Battista muratore à conto della fabbrica fatta alla Zecca in casa di Donna Cesarina
 fior. 7 bologn. 20.

Andrea di Pasqua per l'affitto dell'orto che serve per Zeccha per tutto quello che ne tocca alla Com.^{ta} fior. 5.

(Uscita Novembre e Dicembre 1589 Ibidem pag. 81 retro).

Il Signor Francesco Buonmathei soprastante della Zeccha fiorini vent'otto per tanti spesi da lui nell'ultima maestria et opere messe alla Zecca per ordine del Consiglio *alli mesi passati* fior. 28.

(Uscita Nov. - Dic. 1588 Ibidem pag. 52).

M.^o Andrea muratore per quattro giorni stato ultimamente a lavorare alla Zeccha per divertere l'acqua dalla strada fior. 1 bologn. 26.

Mozzacatena per carreggiatura d'arena et calcina per detta causa bol. 5.
(Uscita Marzo - Aprile 1588 Ibidem pag. 20).

M.^o Antonio Nicodemo dall'Amandola per un'opera data à mattonar la strada sotto alla Zecca. fior. 18.

(Uscita Maggio - Giugno 1590 Ibidem pag. 98 retro).

Domenico di Turco da Force muratore per l'ammattatura della strada sotto la Zeccha fior. 1.

M.^o Pietro Squilla et compagni muratore per sua mercede et dei garzoni delle giornate date à mattonar la strada sotto la Zeccha fior. 3 bologn. 10.

(stessa Uscita pag. 106 retro).

S.^r Lattantio Lattei per nolo della sua casa à servizio della Zeccha dalli 9 di Settembre sino a tutt'Ottobre con la stantia della Cancelleria fior. 10.

(Uscita Settembre - Ottobre 1588 Ibidem pag. 46 retro).

S.^r Lattantio Lattei per nolo, ecc. di altri due mesi ecc. fior. 10.

S.^r Lattantio Lattei » » » » » » » » » 10.

(Uscita Gennaio e Febbraio, ecc.).

Lo Zecchiero benemerito della Comunità e Camerlengo.

Oltre il prestito fatto alla Comunità per il migliaro di ferro, troviamo altri prestiti del Buonmattei:

Il Sig. Francesco Buonmathei scudi di tre pauli per tanti prestati da lui li mesi passati per pagare le tasse della potaria (potesteria) in Macerata à moneta fior. 6 bologn. 12.

(Uscita Nov. Dic. 1588 Ibidem pag. 52 retro).

Dalle Terre del Presidato à buon conto di quanto deve rihavere la

Comunità per la spesa fatta nella venuta dell' Ecc.^a S.^a D. Camilla et pagati al Sig. Francesco Zecchiero come nella seguente uscita fior. 100.

Il Ser Francesco Buonmatthei Zecchiero à buon conto dei denari che ha prestato alla Comunità nella venuta dell' Ecc.^{ma} D. Camilla fior. 100.
(più tardi viene rimborsato di altri fior. 150 prestati, ecc.).

(*Intr. ed esito Marzo-Aprile 1590 pag. 88 e 92 retro*).

Il S.^r Francesco Buomattei per le paghe che si devono a Mons. R. Gover. et su corte già decorse fior. 7.

(*Uscita Maggio Giugno 1590 Ibidem pag. 99 retro*).

Il Ser. Francesco Buonmattei **Depositario della Camera** per le paghe del Governo fior. 6 bol. 35 quatrini 3.

FINE DELLA ZECCA.

Uscita Marzo e Aprile 1591.

·Gli operai che hanno smantellato la stanza della Zeccha con la carreggiatura delli coppì alla fabrica del pistrino fior. 1 bol. 30.

Domenico Ottavio Scindico per 10 opere messe à scoprire la casa della Zeccha et à portare li travi al pestrino fior. 2.

(*Ibidem pag. 142 e 143 retro*).

Da questi documenti risultano inoppugnabilmente constatate: l'esistenza della Zecca in Montalto per il periodo 1587-1591; i casati dei due zecchieri: Francesco Bonmattei, fiorentino, e Paolo Cugino, pesarese; la coniazione in Montalto di *piastre nuove di argento* (evidente del Pontefice regnante, Sisto V); la chiusura della zecca colla vendita dei due mantici che vi erano stati impiantati.

Che siano conservati nella Zecca Papale 14 conii delle monete di Sisto V non infirma il mio assunto, sia perchè questi conii debbono essere presi due a due per ogni tipo, sia perchè i tipi delle monete di Sisto V (43) sono molti più di 7 (sono almeno 15 che richiedevano perciò 30 conii), sia perchè è presumibile che, o per la chiusura della zecca di Montalto (1591) o per la soppressione delle *bajocchelle* cogli editti del Camerlengo Gaetani (44) non soltanto i conii

(43) V. *Cinagli* N. 18, 27, 85, 139, 141, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 158, 166, 167, 170.

(44) La *mistura* scompare verso il 1600 per far luogo per i tipi minori (quatrino) al rame puro. La Scilla dice che da Clemente VIII (1592) le *bajocchelle* furono prima calate a tre quattrini dove che valevano anteriormente un baiocco, e poco dopo affatto proibite.

di Montalto, ma anco quelli delle altre zecche (e non erano poche) fossero tutti richiamati e sequestrati a Roma, ad evitare le contraffazioni sfacciate dei Gonzaga e dei Gozzoldo.

Un certo valore ha però, sempre, l'obbliazione che con Pio VI la zeccha di Montalto non sia stata riaperta.

Infatti le *Madonnine* ed i *Sampietrini* di Montalto di detta epoca o non hanno sigla alcuna o hanno quella di T·M (Tomaso Mercandetti, di Roma) o quella di R. A (ignoto zecchiere di S. Severino Marche). Però, malgrado la zeccha venisse demolita nel marzo aprile 1591, io credo che poco o molto, bene o male, si sia lavorato verso la fine del 1700 anche a Montalto almeno le monete di rame (*Madonnine* e *Sampietrini*) senza alcuna sigla, dappoichè il *Monitore di Bologna del 1797* (giornale ufficiale dello Stato Pontificio per l'Emilia e le Marche) fra le 24 zecche Statali che erano in esercizio, dà come ordine Superiore la coniazione delle monete in rame anche a Montalto (45). Ciò non toglie che in quel periodo di crisi finanziaria e monetaria acutissima, anche altre zecche, minori o maggiori, abbiano o possano aver coniato monete intestate a Montalto (Roma e S. Severino Marche).

Dove si trovava il fabbricato della zeccha a Montalto?

Mi era stato assicurato che essa era ricoverata in un *basso* dell'attuale Seminario, che è un ampliamento di quello antico fondato da Sisto V ed allora chiamato « il palazzo di Camilla » sorella del Pontefice; ma ciò non può essere poichè la costruzione primitiva data per documenti sincroni colla fine pel 1587 e la zeccha già funzionava prima di tale epoca: e fu nel 1587 trasportata in sede offerta dalla Comunità come dalla deliberazione consiliare già citata nel testo originale latino, maccheronico ma chiarissimo.

Ritengo piuttosto che essa fosse in un fabbricato posto fuori del centro dell'abitato e precisamente in casa di proprietà di una certa Cesarina (forse di Geronimo di Pasqua) come dal documento pure citato.

Alla domanda colla quale ho iniziato queste note disadorne ma interessanti, si deve, dunque, rispondere affermativamente e sono lieto

(45) Ecco l'elenco dato dal giornale: Ancona, Ascoli, Bologna, Civitavecchia, Fano, Fermo - *Rame Erosa*: Foligno, Gubbio, Macerata, Matelica, Montalto - *Rame Erosa*: Pergola, Perugia, Roma, San Severino, Spoleto, - *Rame Erosa*: Tivoli, Tolentino, Viterbo. *Spedito il Chirografo.*

di aver potuto raccogliere e pubblicare documenti inediti o poco noti ma tali che valgono a derimere la *vexata quaestio*, illustrando, in pari tempo, una zecca che dagli studiosi era stata o negletta o negata.

Siano rese pubbliche azioni di grazie a quanti si degnarono di aiutarmi in questo compito, per la verità e per la Scienza.

Pisa - Aprile, 1915.

L. GIOPPI DI TÜRKHEIM.

BENEFICENZA DI GUERRA

PER MEZZO DELLA MEDAGLIA

Ricordiamo ai nostri Soci e Abbonati che si può fare una carità fiorita all' Istituto della *Croce Rossa Italiana*, tanto benemerita dal pubblico bene in questo periodo tragico della guerra, arricchendo la propria collezione del *gettone-moneta di guerra della Croce Rossa Italiana*, da noi illustrato nel *Bollettino N. 2* di quest'anno (pag. 27-29) e dal prof. Serafino Ricci sulla *Santa Milizia* e sulla *Rivista Italiana di Numismatica*.

Ne ripetiamo la riproduzione per invogliare i nostri lettori ad acquistarla.



Il costo del gettone-moneta è di L. 2 in bronzo, L. 10 in argento, L. 100 in oro; vi sono anche cerchietti per farne un ciondolo

da braccialetto o da catena, o uno spillone per signora. Basta rivolgere domanda con cartolina vaglia relativa all'Amministrazione della Croce Rossa Italiana *Via Berchet, 2*, o all'ufficio iscrizioni *Piazza della Scala, 3* - Milano.

Nessuno dei nostri lettori dovrebbe mancare della piccola opera d'arte, in nome della medaglistica e della beneficenza italiana di guerra.

LA DIREZIONE.

NOTIZIE VARIE.

Telegrammi: A S. E. L' on. Boselli. — In onore della visita del Presidente del Consiglio dei Ministri a Milano, il prof. S. Ricci inviò il seguente telegramma: A Paolo Boselli, quercia vigorosa d'Italia, cui la grande anima dantesca rinnova linfa di vita geniale, sacra alla Patria, Gabinetto Numismatico Brera, Circolo Numismatico Milanese, che ha due volte duce il Re, primo soldato e primo numismatico d'Italia, porgono il saluto augurale di Milano festante, riconoscente, devota, Prof. Serafino Ricci. E S. E. l' on. Boselli rispose: Ringrazio vivamente per il nobile e cortese saluto. **Boselli.**

A Pasquale Villari, pel suo novantesimo anno, fu inviato dalla Direzione del R. Gabinetto Numismatico di Brera: A Pasquale Villari, novantenne rinascente nella geniale anima invitta di maestro, storico, artista e patriota della nuova Italia, lauro di gloria, voti di vita! Dal Medagliere Nazionale Brera e dal Circolo Numismatico Milanese, con filiale devozione: **Serafino Ricci.**

E il Villari rispose: Grazie mille del suo telegramma. E la prego di scusarmi se non posso dire altro, perchè ammalato. Con ossequi dev. **P. Villari.**

Nuptialia. — Il nostro tesoriere rag. Tullio Del Corno si unì in matrimonio il 12 settembre scorso con la signorina Giuseppina Brilli Peri. Al benemerito nostro Socio e Consigliere le sincere felicitazioni degli amici ed estimatori suoi, e gli augurî di bene del Circolo Numismatico Milanese.

Onorificenza. — Il benemerito nostro Consigliere Cav. uff. Cagnoni, Vice Presidente della Croce Rossa Italiana, è stato nominato *Commendatore* della Corona d'Italia, avendo fin dal principio della guerra coperto le funzioni di Presidente del solerte Comitato milanese con mirabile abnegazione. - Congratulazioni vivissime del nostro Circolo.

Nuovo socio. — Il ch. prof. dott. **Virgilio Agabiti**, insegnante al R. Ginnasio di Lovere, Vice Presidente e anima dell'Istituto Carducci e della Pro Coltura Popolare di Como, si è iscritto Socio Corrispondente del Circolo, che è lieto dell'egregio insegnante e valoroso numismatico collezionista.

NECROLOGIO

Nell'anno decorso, oltre le perdite dovute segnalare, sono mancati alla nostra famiglia numismatica:

Il. nob. cav. **Antonino Grassi Grassi**, spentosi in Roma per improvviso malore a 55 anni il 19 maggio, autore dei lavori *La famiglia dei Chiaramonte*, *Le monete di Ventimiglia*, *Per la Zecca di Ventimiglia*, e insigne collezionista di monete italiane ad Acireale. Egli fu benemerito degli studi e della sua città, che, già noto in tutto il mondo numismatico per la collezione di monete greco-sicule del barone Pennisi di Floristella, voleva lo fosse anche per una degna collezione di zecche italiane com'era la sua, ricchissima e in continuo incremento.

L'avv. **Orazio Roggiere**, valente numismatico e disputatore arguto della Società Storica Subalpina, ai Congressi della quale non mancava mai; autore di vari articoli sulle monete di Saluzzo e di altre zecche italiane, e buon collezionista.

Il dicembre scorso **Don. Stanislao Galli** nostro abbonato a Cerea (Verona).

Per un incidente di nuoto è perito miseramente nel Ticino il valoroso scultore e medaglista **Giuseppe Cantù**, uno dei pochi artisti che coltivarono con amore la medaglistica odierna. Egli aveva preso parte a molte esposizioni, inviandovi spesso modelli da ridurre pel diritto e rovescio di medaglie e placchette, oppure esemplari di queste già eseguiti.

Condoglianze vive alle rispettive famiglie da parte del *Circolo Numismatico Milanese*.

LA DIREZIONE.

Avvertenza. — Nei prossimi fascicoli pubblicheremo nuovi lavori dei soci *Cortese*, *Dattari*, *Salvaro*, e riprenderemo quelli del *Gioppi* e del *Bosco*, l'uno sulla *iconografia monetaria della Magna Grecia*, l'altro sulle *imitazioni delle monete medioevali italiane*.

N. d. R.

TABELLA DELLE INSERZIONI A PAGAMENTO SULLA COPERTINA DEL BOLLETTINO

	Per 1 volta	Per 3 volte	Per 6 volte
Una pagina	30	55	100
1/2 »	20	35	60
1/4 »	12	20	35
1/8 »	8	15	25

✠ ✠ ✠ ✠ ✠ ✠ ✠ ✠ ✠ ✠

✠ In vendita, con lo sconto del ✠
 ✠ 10% ai Soci del Circolo Nu- ✠
 ✠ — numismatico Milanese — ✠

✠ ING. CAV. EDOARDO MARTINORI ✠

✠ Vice-Presidente ✠
 ✠ dell'Istituto Italiano di Numismatica ✠

✠ **“ La Moneta „** ✠

✠ VOCABOLARIO GENERALE ✠

✠ di pag. VIII-596-CLVI, con 1600 ✠
 ✠ fotoincisioni nel testo, 144 tavole ✠
 ✠ e tre indici. - Roma, presso l' *Isti-* ✠
 ✠ *tuto Italiano di Numismatica*, 1915. ✠

✠ **L. 60. —** ✠

✠ Rilegato alla bodoniana: L. 62. - ✠

✠ ✠ ✠ ✠ ✠ ✠ ✠ ✠ ✠ ✠

AVVISO
 AI SOCI E ABBONATI

Si pregano i Sigg. Soci
e Abbonati, che non
hanno ancora inviato
le quote per gli anni
1914, 1915 e 1916 di farlo
sollecitamente, per ri-
sparmiare le spese di
assegno postale.

È USCITO IL VOLUME DI:

GIOVANNI DONATI

Dizionario dei Motti e Leggende delle Monete Italiane

Publicazione fatta a cura del CIRCOLO NUMISMATICO MILANESE

con prefazione di SERAFINO RICCI

Milano, Tip. Cesare Crespi, 1916 — **L. 6. —**

— Questo volume, estratto dal *Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia*, è edito dal Circolo Numismatico Milanese, presso il quale fin d'ora si fanno le prenotazioni. Pei Soci del Circolo il prezzo è ridotto a **L. 5.** Gli Abbonati hanno diritto allo sconto del 10%.

SPINK & SON

LIMITED

NUMISMATISTS
AND ANTIQUARIES

17 and 18 Piccadilly, London, England



DEAL IN THE FOLLOWING SPECIALITIES
AT MODERATE PRICES, VIZ:

FINE GREEK AND ROMAN COINS	
SAXON AND ENGLISH	do
IRISH AND SCOTCH	do
AMERICAN	do
CONTINENTAL	do
ORIENTAL	do

ALSO IN

MEDALS OF ALL COUNTRIES INCLUDING
WAR MEDALS, NUMISMATIC
BOOKS, ETC.



Editors and Publishers of the Monthly
"NUMISMATIC CIRCULAR", *Post Free* for 2/6
(3.20 Lire) per annum.

SAMPLE COPY GRATIS